

RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE AL 30 GIUGNO 2009







RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE
AL 30 GIUGNO 2009

Banca Aletti & C. S.p.A
(Gruppo Bancario Banco Popolare)

sottoposta all'attività di direzione e coordinamento del Banco Popolare

Sede Legale Via Santo Spirito 14 – 20121 Milano
Capitale Sociale interamente versato € 121.163.538,96
Registro Imprese di Milano
Codice Fiscale e Iscrizione Registro Imprese 00479730459
Partita IVA 10994160157
Iscritta all'Albo delle Banche
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

<i>Presidente:</i>	Urbano Aletti
<i>Vice Presidente:</i>	Andrea Sironi
<i>Consiglieri:</i>	Alberto Bauli Bruno Bertoli Cristiano Carrus Marco Franceschini Bruno Pezzoni

Collegio Sindacale

<i>Presidente:</i>	Maria Gabriella Cocco
<i>Sindaci effettivi:</i>	Alfonso Sonato Franco Valotto
<i>Sindaci supplenti:</i>	Marco Bronzato Alberto Tron-Alvarez

Direttore Generale

Maurizio Zancanaro

Vice Direttore Generale Vicario

Franco Dentella

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Roberto Gori

Società di revisione

Reconta Ernst & young S.p.A.



INDICE

Dati di sintesi.....	8
Premessa.....	9
Relazione intermedia sulla gestione dell'impresa al 30 giugno 2009.....	11
Il contesto economico.....	12
Fatti di rilievo del periodo.....	14
Il presidio dei rischi.....	15
Attività di indirizzo, controllo e supporto.....	22
Attività bancaria.....	25
Informativa sulle operazioni con parti correlate.....	31
Evoluzione Prevedibile della Gestione.....	31
Bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2009.....	33
Prospetti contabili.....	34
Note Illustrative.....	39
<i>Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali.....</i>	<i>39</i>
<i>Criteri di redazione e principi contabili.....</i>	<i>39</i>
Prospetti contabili riclassificati.....	45
I risultati della gestione.....	47
Informativa di settore.....	52
Operazioni con parti correlate.....	53
Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo.....	54
Attestazione relativa alla Relazione Finanziaria Semestrale.....	57
Relazione della Società di Revisione.....	61

DATI DI SINTESI

Dati economici <i>(milioni di euro)</i>	30-06-2009	30-06-2008	Variazione
Margine d'interesse	45,1	44,9	0,4%
Commissioni nette	30,3	45,1	-32,7%
Proventi operativi	218,1	186,6	16,8%
Oneri operativi	- 56,5	- 56,0	0,8%
Risultato della gestione	161,5	130,6	23,7%
Risultato lordo dell'operatività corrente	161,6	130,6	23,7%
Risultato netto dell'operatività corrente	114,6	87,5	31,0%
Utile dell'esercizio	114,6	87,5	31,0%

Dati patrimoniali <i>(milioni di euro)</i>	30-06-2009	31-12-2008	Variazione
Totale dell'attivo	13.265,9	25.446,9	-47,9%
Crediti a clientela netti	1.551,0	2.026,8	-23,5%
Attività finanziarie e derivati di copertura	5.607,6	4.527,6	23,9%
Patrimonio netto	548,1	432,1	26,8%
Attività finanziarie della clientela			
Raccolta diretta	800,5	1.025,2	-21,9%
Raccolta indiretta	13.981,5	14.053,5	-0,5%
- Risparmio gestito	10.965,3	11.482,9	-4,5%
- Fondi comuni e Sicav	454,9	633,0	-28,1%
- Gestioni patrimoniali mobiliari e in fondi	10.499,7	10.849,9	-3,2%
- Polizze assicurative	10,6	-	-
- Risparmio amministrato	3.016,2	2.570,5	17,3%
Struttura e produttività operativa			
Numero medio dei dipendenti (*)	478,0	492,0	-2,8%
Numero degli sportelli bancari	36,0	39,0	-7,7%
Crediti a clientela netti per dipendente (€/1000)	3.244,7	4.119,6	-21,2%
Proventi operativi per dipendente (€/1000)(**)	919,9	613,1	50,1%
Costi operativi per dipendente (€/1000)(**)	238,4	235,4	1,3%
Risultato di gestione per dipendente (€/1000)(**)	681,5	377,7	80,4%
Indici di redditività (%)			
ROE (**)	53,30%	22,6%	135,7%
Margine d'interesse / Proventi Operativi	20,7%	34,2%	-39,6%
Commissioni nette / Proventi Operativi	13,9%	26,5%	-47,5%
Costi operativi / Proventi Operativi	25,9%	38,4%	-32,5%

(*) Media aritmetica calcolata su base mensile.

(**) dati rapportati su base annua

PREMESSA

Con il D. Lgs. 195 del 6 novembre 2007 è stata recepita la Direttiva comunitaria 2004/109/CE (c.d. Direttiva Transparency) avente ad oggetto l'armonizzazione di alcuni obblighi di diffusione di informazioni sugli emittenti i cui valori mobiliari sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato europeo, con l'obiettivo di promuovere l'integrazione dei mercati finanziari.

In particolare, il citato D. Lgs. 195/2007 ha modificato il T.U.F., introducendo, tra l'altro, nuove disposizioni contenute negli articoli 154-bis e 154-ter in materia di informazione finanziaria.

Per quanto attiene all'informativa semestrale, il nuovo art. 154-ter, al comma 2, stabilisce che, entro sessanta giorni dalla chiusura del primo semestre dell'esercizio, è necessario pubblicare una Relazione Finanziaria Semestrale, redatta in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002, costituita dal bilancio semestrale abbreviato, dalla relazione intermedia sulla gestione e dall'attestazione prevista dall'art. 154-bis comma 5.

Il contenuto minimo della relazione intermedia sulla gestione è costituito dalla descrizione degli eventi importanti, che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e dalla loro incidenza sul bilancio semestrale abbreviato, unitamente ad una descrizione dei principali rischi ed incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio, nonché dalle informazioni sulle operazioni importanti con parti correlate.

$$SK = \sum_i w_i f_i(t) \quad \rightsquigarrow \quad w_i =$$

$$-1]^\dagger 1] [L_{i-1} \leq B] = P(t, T_i) \cdot \left[+ \left[f_i(T_{i-1}) - K \right]^+ \right] t$$

$$\sigma_{m \times m}^2 = \frac{\sum_j \sum_k [\partial SR / \partial f_j] [\partial SR / \partial f_k]}{\left[\sum_i w_i f_i(t) \right]^2}$$

$$1/9 \quad F(\text{opp}; 25/9) \Rightarrow \frac{\left[\sum_i w_i f_i(t) \right]^2}{F(\text{opp}; t=0)}$$

$$1/9 \quad \sum_j \sum_k \left[\frac{\partial SR}{\partial f_j} \Big|_{t=0} \right] \left[\frac{\partial SR}{\partial f_k} \right]$$

$$S(t) = \left(\bar{F}_1(t) \left(\mu dt + \sigma dZ_t \right) \right) \left[\sum_i w_i f_i(t) \right]^2$$

$$\sum_j \sum_k \rho_{jk}(t) \sigma_j(t) \sigma_k(t) e^{-rt}$$

$\rho_{jk}(t) = \frac{1}{2} \frac{\partial^2 S}{\partial f_j \partial f_k}$

$$\sum_{j=1}^m B(T_{j+1}) T_j$$

A 2,5/10

$$f_k] f_j(t) f_k(t) f_{jk}(t) \sigma_j(t) \sigma_k(t) \mathbb{E}[\dots]$$

$$F(t; T_a, T_a + \tau)$$

$$f_j(0) f_k(0) f_{jk}(t) \sigma_j(t) \sigma_k(t)$$

$\in \{ \dots \}$

$$F(t; T_i, T_i + \tau)$$

$$z_{jk}(t) = \frac{w_k(t) f_k(t) w_j(t)}{[\sum_i w_i f_i(t)]^2}$$

S(T)
TPP

Cov

$$\ln \frac{F_i(t_{k+1})}{F_i(t_k)}$$

$$\ln \frac{F_j(t_{k+1})}{F_j(t_k)}$$

IL CONTESTO ECONOMICO

Lo scenario internazionale

Nel corso del secondo trimestre dell'anno si sono manifestati un certo numero di segnali positivi per lo scenario economico e finanziario internazionale. Nella generalità dei casi le connotazioni recessive, che caratterizzavano tutte le principali grandezze economico-finanziarie dei paesi industrializzati e di buona parte di quelli emergenti, si sono attenuate, anche se con intensità variabile. I segnali in parola hanno contribuito a migliorare il clima di fiducia di fondo, almeno temporaneamente, profilando una ripresa tanto dell'economia reale ed in particolare di quella statunitense, quanto un miglioramento delle condizioni di fondo dei mercati finanziari e creditizi. Le politiche economiche hanno conseguito un primo, seppur ancora temporaneo, successo nel contrastare gli effetti della crisi finanziaria esplosa nel secondo semestre 2008.

Negli USA il PIL nel primo trimestre è calato del 6,4% congiunturale in ragione d'anno. Nel secondo trimestre, secondo i primi dati, l'economia statunitense resta in una fase recessiva ma la flessione del prodotto risulta minore e pari all'1% congiunturale annualizzato. Per quanto concerne il contributo delle singole componenti del PIL, i consumi personali reali sono diminuiti dell'1,2% nel secondo trimestre a fronte dell'incremento dello 0,6% registrato nel primo. Gli investimenti non residenziali sono diminuiti dell'8,9% contro la caduta del 39,2% nel primo trimestre. Le esportazioni di beni e servizi sono calate del 7,0% nel secondo trimestre dopo la marcata flessione del 29,9% nel primo. Il calo occupazionale, oltre 4 milioni di posti di lavoro persi negli ultimi 6 mesi, e la perdurante crisi del settore immobiliare hanno comunque ostacolato l'azione tonificante delle misure di rilancio economico.

In Cina il primo semestre ha visto dispiegarsi gli effetti della massiccia manovra di stimolo messa in atto dalle autorità, preoccupate di rispettare gli obiettivi di crescita del PIL posti intorno all'8,5%. I segnali positivi nel semestre sono venuti in particolare dalla ripresa dell'attività produttiva che, a maggio, ha segnato un progresso dell'8,9% rispetto al mese precedente. Nel dettaglio il PIL è cresciuto del 6,1% nel primo trimestre e del 7,9% nel secondo trimestre dell'anno in corso.

In Giappone è proseguita la fase negativa con tassi di flessione trimestrali del PIL storicamente significativi: -3,1% il dato congiunturale nel primo trimestre, dopo un calo del 3,5% nel quarto trimestre 2008. Le prime anticipazioni per il secondo trimestre, anche sulla scorta di un forte recupero della produzione industriale e di un marcato miglioramento del clima di fiducia delle imprese, indicano però una variazione congiunturale positiva e pari allo 0,9%.

I prezzi al consumo, frattanto, hanno continuato a segnare decrementi a partire dal mese di febbraio. Sui mercati internazionali, i prezzi delle materie prime nel periodo sono tornati in moderata tensione: in particolare le quotazioni del greggio dopo aver fluttuato tra i 40 e 50 USD sono tornate intorno a 70 USD al barile.

La zona dell'Euro e l'Italia

Nell'**Area Euro (EA 16)** la flessione congiunturale del PIL è stata pari al 2,5% nel primo trimestre, la quarta consecutiva. Sul dato ha pesato la significativa contrazione dell'export, -8,8% – con un picco del -9,7% per la Germania – controbilanciato da un'analoga contrazione delle importazioni: -7,2% sul trimestre precedente. Gli indicatori utilizzati per la stima della crescita segnalano per il secondo trimestre un arretramento del PIL più contenuto e pari allo 0,1% nell'area. I prezzi al consumo – al netto delle componenti energetica ed alimentare, più erratiche - hanno manifestato una dinamica moderata, intorno all'1,5% tendenziale annuo, nei due primi trimestri, segnando addirittura un decremento marginale, pari allo 0,1% tendenziale, nel mese di giugno.

In **Italia**, nel primo trimestre, il PIL ha accusato un calo del 2,6% in termini congiunturali, ed in base alle prime stime dovrebbe aver segnato un ulteriore calo dello 0,5% nel secondo trimestre dell'anno. In dettaglio, avendo riguardo alle singole componenti, nel primo trimestre la spesa in consumi delle famiglie residenti è diminuita dell'1,1%, gli investimenti in macchinari ed attrezzature del 6,8%. Nell'intero arco semestrale le decisioni di spesa delle famiglie hanno comunque beneficiato del favorevole andamento del reddito reale disponibile, grazie alla consistente riduzione del prelievo fiscale ed al favorevole andamento dell'inflazione. I prezzi al consumo hanno, infatti, proseguito nel semestre la decelerazione iniziata sul finire del 2008. Il tasso d'inflazione annuo dal picco dell'1,5% tendenziale di febbraio è sceso sino allo 0,5% di giugno. Sul fronte della finanza pubblica la recessione porterà i saldi pubblici verso i livelli precedenti l'entrata nell'UEM, mentre al netto degli effetti ciclici il disavanzo è stimato in riduzione. Il 25 giugno sul finire del semestre il governo ha approvato il Decreto legge con gli annunciati interventi anti-crisi, tra cui l'esclusione dal reddito d'impresa del 50% del valore degli investimenti effettuati tra l'entrata in vigore del decreto ed il 30 giugno 2010.

Gli interventi delle autorità monetarie e di bilancio

Nel corso del 1° semestre i Governi e le Banche Centrali dei principali paesi hanno continuato a sostenere la domanda e l'occupazione con politiche di bilancio e monetarie fortemente espansive, adempiendo agli impegni presi in occasione dell'ultimo vertice dei Capi di Stato e di Governo del Gruppo dei Venti. In linea con le intenzioni, espresse dal G20 di riformare in profondità l'attuale sistema finanziario, i leader del G8 hanno convenuto sulla necessità di sviluppare un insieme di principi e di standard comuni di correttezza, integrità e trasparenza, relativi alla conduzione delle attività economiche e finanziarie internazionali (cosiddetto "Lecce Framework").

Nella seconda metà di giugno il Governo statunitense ha annunciato le linee guida di una proposta di riforma del sistema finanziario per contenere il rischio di crisi sistemiche con la quale si intende rafforzare la sorveglianza e la

regolamentazione, nonché favorire la cooperazione internazionale. Il progetto, pur non riducendo la frammentazione della struttura dei poteri di vigilanza negli USA, rafforzerebbe quelli della Riserva Federale. Le autorità nazionali dei diversi paesi e le istituzioni finanziarie internazionali hanno inoltre avviato una riflessione sulle "strategie di uscita" dalle misure straordinarie attuate per contrastare la crisi. Nel recente incontro a L'Aquila i paesi del Gruppo degli Otto (G8) hanno infine concordato sulla necessità di rimuovere le misure di stimolo monetario e fiscale quando la ripresa sarà consolidata.

Sul fronte dei provvedimenti di mercato aperto, la Banca Centrale Europea a maggio ha ridotto il tasso sui rifinanziamenti principali di un altro quarto di punto, portandolo all'1%, minimo storico. La medesima ha inoltre ridotto il corridoio dei tassi sulle operazioni attivabili su iniziativa della controparte portandolo da 200 a 150 punti base. Inoltre per continuare a garantire liquidità alle banche, ha allungato a 12 mesi la scadenza delle operazioni di credito a più lungo termine, lanciando la prima operazione del genere dalla sua nascita che ha visto la partecipazione di 1.121 banche europee con l'assegnazione di 442 miliardi di Euro.

Il sistema bancario italiano

La raccolta bancaria a giugno è cresciuta del 10,3% tendenziale annuo grazie ad un incremento pari al 6,8% per i depositi da clientela (comprensivi dei pronti contro termine) e pari al 15,5% per le obbligazioni bancarie che hanno sostenuto il progresso dell'aggregato complessivo.

La dinamica dei prestiti bancari nel periodo ha messo a segno un marcato e sensibile rallentamento evidente sia nella componente delle famiglie che in quella delle imprese. Secondo i dati dell'ABI gli impieghi a giugno sono aumentati dell'1,9% su base tendenziale annua. Tra questi, gli impieghi alle famiglie ed alle imprese non finanziarie sono invece aumentati del 2,3%. Per quanto riguarda le scadenze si è verificata una ricomposizione nell'ultimo aggregato citato: i prestiti con scadenza inferiore all'anno sono aumentati dell'1,3% mentre sono invece cresciuti del 2,7% quelli con scadenza superiore.

La riduzione dei tassi di policy e di mercato interbancario si è trasmessa nel corso del semestre all'intera struttura dei tassi bancari. Tale riduzione in Italia è risultata maggiore rispetto a quanto accaduto nell'area dell'euro ed ha riguardato sia i tassi applicati alle famiglie sia, in misura ancor più marcata, quelli applicati alle imprese. Il tasso medio sulla raccolta bancaria da clientela famiglie e società non finanziarie ha raggiunto l'1,85% medio mensile a giugno. Il tasso medio sui prestiti in Euro a famiglie e società non finanziarie alla medesima data era pari al 4,34%, con una forbice tassi attivi e tassi passivi quindi pari al 2,49%. Il mark-up del tasso medio sugli impieghi in euro a famiglie e società non finanziarie, rispetto al rendimento medio ponderato dei BOT in circolazione nel mese di giugno, ha raggiunto i 250 b.p. a giugno mentre il mark-down ha raggiunto gli 89 b.p..

FATTI DI RILIEVO DEL PERIODO

Trasferimento attività di gestione del rischio di liquidità, di tasso e di cambio e della gestione del portafoglio di proprietà del Banco Popolare

In applicazione della delibera quadro adottata dal Consiglio di Gestione della Capogruppo nel novembre scorso, con la quale veniva disposto di concentrare in Capogruppo le attività di Finanza (ALM, banking book, repo desk, gestione dei portafogli di proprietà) in precedenza allocate in parte presso la Capogruppo ed in parte presso Banca Aletti, su delega della Capogruppo stessa, le strutture di Banca Aletti che si occupavano della gestione del portafoglio di proprietà del Banco Popolare e della gestione della tesoreria e dell'operatività in cambi sono state trasferite in Capogruppo con decorrenza 1° aprile 2009, ed in pari data sono cessate le deleghe precedentemente conferite da Capogruppo a Banca Aletti per l'esecuzione delle predette attività. Si evidenzia qui di seguito il dettaglio delle attività trasferite.

Forex & Money Market

Con il trasferimento della tesoreria e dell'operatività in cambi alla Capogruppo, vengono meno le deleghe operative delle altre banche del Gruppo connesse alla gestione delle attività stesse correlate alla gestione operativa della liquidità, nonché del rischio di tasso e di cambio; in particolare si tratta delle attività relative:

- al rilascio, entro i singoli cut-off di sistema, dei pagamenti in euro disposti dalla Banca verso il sistema di regolamento lordo BI-REL;
- alla gestione dei flussi di liquidità in divisa;
- alla gestione del rischio di tasso riveniente dai flussi finanziari della Banca Cliente attraverso operazioni sui mercati di riferimento (domestici o esteri) relativamente a :
 - Depositi interbancari;
 - Pronti contro Termine;
 - Forex swap
 - Derivati di tasso a breve termine;
- alla gestione del rischio di cambio riveniente dai flussi finanziari della Banca Cliente attraverso operazioni sui mercati internazionali relativamente a :
 - negoziazione in cambi a pronti (contante);
 - negoziazione in cambi a termine (forward);
 - compravendita banconote estere;
 - definizione dei listini cambi.
- al supporto operativo alla Rete commerciale della Banca Cliente per l'attività di competenza.

Contestualmente Banca Aletti ha formalizzato, attraverso un'integrazione del contratto quadro già in essere, la delega operativa alla Capogruppo sulle attività di tesoreria e in cambi.

Gestione del Portafoglio di Proprietà

In conseguenza della revoca del mandato di gestione che il Banco Popolare ha sottoscritto con la Banca e finalizzato alla gestione del portafoglio titoli di proprietà, le strutture di Banca Aletti che gestivano tale attività vengono chiuse e trasferite in Capogruppo.

IL PRESIDIO DEI RISCHI

Nel primo semestre del 2009 è proseguita l'attività di consolidamento delle metodologie, dei sistemi e dei processi di misurazione, integrazione e reporting dei rischi aziendali rilevanti ai quali il Gruppo è esposto.

Di seguito se ne dà evidenza, riferendo in primo luogo le principali delibere adottate dagli organi sociali, illustrando poi la dinamica dei rischi e dei relativi sistemi di monitoraggio, riferendo quindi delle attività di Secondo pilastro e concludendo con una sezione, introdotta in coerenza con il Testo Unico sulla Finanza, recante elementi informativi circa la prevedibile evoluzione dei rischi aziendali.

Delibere sul tema dei rischi e assetti organizzativi

Nel corso del primo semestre gli organi consiliari del Gruppo hanno assunto alcune delibere aventi per oggetto il tema dei rischi, al fine di adeguare i presidi ed i sistemi di governo alle prescrizioni normative e di attivare i necessari processi aziendali di attuazione.

La più rilevante ha riguardato gli "Interventi in materia di controllo gestionale dei rischi", tra i quali è utile menzionare:

- l'introduzione di massimali per le principali categorie di rischio aziendale (rischi di credito e rischi operativi, massimali espressi in valore assoluto e tramite indicatori VaR), a completamento dei limiti già previsti per i rischi finanziari, ed introduzione di un massimale complessivo di rischio, al fine di assicurare coerenza tra il processo di assunzione dei rischi e il vincolo rappresentato dal capitale disponibile e dalla propensione al rischio del Gruppo;
- il completamento della policy di liquidità (implementazione di modelli di stima di specifiche operatività, scenari di stress, limiti di concentrazione della raccolta) e attivazione di un report relativo al profilo di liquidità del Gruppo;
- adeguamento del Regolamento di Gruppo sui limiti di rischio;
- attivazione di un report trimestrale direzionale di sintesi sui rischi, destinato agli organi sociali.

In secondo luogo, con riferimento nello specifico all'operatività di Banca Aletti, è utile menzionare la delibera che ha adeguato il sistema dei limiti VaR e operativi di rischio di Banca Aletti all'implementazione, a partire dal 1° aprile 2009, dell'accrattamento dell'operatività di tesoreria e in cambi svolta dalla Funzione Forex & Money Market di Banca Aletti e della gestione del portafoglio di proprietà del Banco Popolare presso la Finanza di Gruppo, contestualmente al trasferimento delle strutture organizzative a ciò preposte. L'intervento è inquadrato nel piano volto a ridurre la complessità organizzativa del Gruppo e in particolare a concentrare alcune tipologie di operatività finanziaria presso il Servizio Finanza di Gruppo del Banco Popolare, precedentemente affidate in gestione alla stessa Banca Aletti.

In terzo luogo è stata deliberata l'Informativa al pubblico (cosiddetto Pillar 3 di Basilea II), oggetto di pubblicazione sul sito aziendale della Capogruppo in concomitanza con l'approvazione del bilancio consolidato, contenente informazioni qualitative e quantitative relative all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi, alle caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione e alla misurazione e alla gestione dei rischi.

In quarto luogo è stata deliberata la produzione del Report Direzionale sui Rischi Operativi del Gruppo, come previsto dalla normativa di vigilanza per le società che adottano il metodo standardizzato per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi.

Sono stati infine oggetto di approvazione il nuovo Resoconto ICAAP al 30 aprile 2009, contenente la valutazione di adeguatezza patrimoniale corrente (alla data del 31 dicembre 2008) e prospettica (alla data del 31 dicembre 2009) a livello di Gruppo e delle principali banche, nonché l'adeguamento del Regolamento ICAAP.

Rischi finanziari

Le rilevazioni VaR al 30 Giugno 2009 riportate nella tabella e nel grafico a seguire sono relative al **rischio di mercato** di Banca Aletti; le stime sono state effettuate con metodologia historical simulation, relativamente al portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza. E' stimata la massima perdita potenziale che si può rilevare in un orizzonte temporale di 1 giorno lavorativo e con un intervallo di confidenza del 99%.

Si precisa che il valore di VaR complessivo per Banca Aletti è stato calcolato come somma dei VaR dei singoli Servizi fino al 27 Febbraio 2009, mentre a partire dal 1° Marzo 2009 si dispone del dato di VaR Congiunto complessivo, oltre ai dati relativi ai singoli fattori di rischio disponibili a partire dal 1° Aprile 2009. A partire dal 8 Giugno 2009, inoltre, la metodologia prevede l'applicazione di un coefficiente (lambda) pari a 0.98 per rendere più reattiva la stima del rischio alle più recenti variazioni dei parametri di mercato.

Come evidenziato nei dati di rischio, nel corso del periodo in esame si segnala una diminuzione del rischio complessivo su Banca Aletti per circa 2 milioni di Euro (-50%), da attribuire alla riduzione della componente azionaria e interesse. In particolare si evidenzia l'importante riduzione in termini di rischio sui prezzi e volatilità azionarie su Banca Aletti, a seguito di operatività sugli indici liquidi europei.

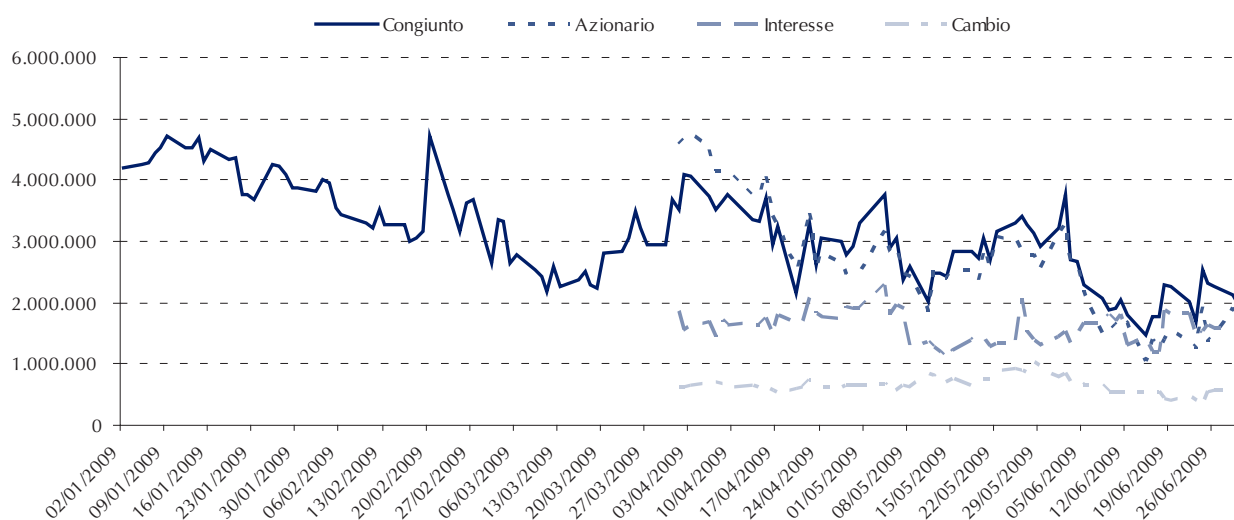
Portafoglio di negoziazione vigilanza (in milioni di euro)	1° Semestre 2009 *			
	30-giu	Media	Massimo	Minimo
Rischio tasso**	1,544	1,600	2,290	1,085
Rischio cambio**	0,522	0,659	1,038	0,334
Rischio azionario**	1,500	2,638	4,766	1,042
Totale non correlato	3,566			
Effetto diversificazione	-1,634			
Rischio Congiunto***	1,932	3,141	4,724	1,463

* Dal 8 giugno il VaR viene calcolato applicando un fattore di decadimento (lambda) pari a 0,98.

** I fattori di rischio disgiunti sono disponibili a partire dal 1 aprile 2009.

*** Il Var congiunto di Banca Aletti per il periodo che va dal 2 gennaio al 27 febbraio e' stato calcolato come somma dei congiunti delle funzioni Structured Product e Trading & Treasury.

Andamento VaR giornaliero e per fattore di rischio BANCA ALETTI: Portafoglio di negoziazione di vigilanza



Il rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario, rappresentato da operazioni di raccolta, impiego e pronti contro termine con controparti interbancarie ed, in misura limitata, con clientela ordinaria, è monitorato dalla Funzione Forex e Money Market, in considerazione della gestione di questo portafoglio in ottica di negoziazione. Essendo il rischio tasso di interesse del portafoglio bancario di Banca Aletti limitato a soli depositi a scopi di copertura e finanziamento delle posizioni di trading, non sono previsti particolari indicatori di rischio.

Rischi di credito

Nell'ambito del Programma Basilea 2 "Allargato", nel primo semestre 2009 è proseguita la realizzazione delle attività di preconvalida con l'Organo di Vigilanza – ivi inclusi connessi interventi di carattere organizzativo, gestionale, informatico - finalizzate ad ottenere l'autorizzazione all'utilizzo delle metodologie "Internal Rating Based" (IRB) per il calcolo dei requisiti minimi patrimoniali. Si conferma l'obiettivo di presentare la formale richiesta di autorizzazione all'Organo di Vigilanza nel corso del 2009.

Nel corso del primo semestre 2009 si sono completati lo sviluppo e la messa in produzione del modello "Probabilità di default" (PD) per l'adozione del sistema di rating interno con metodologia avanzata (AIRB) sul portafoglio Privati.

Rischi operativi

Il Gruppo Banco Popolare ha adottato, a far data dalle Segnalazioni di Vigilanza al 30 giugno 2008, un modello per il calcolo del requisito patrimoniale secondo le regole previste per l'approccio standardizzato dalle nuove Disposizioni di Vigilanza (in uso combinato con il metodo base per le società dimensionalmente non rilevanti), e sta sviluppando un modello di calcolo dell'assorbimento patrimoniale secondo le logiche di valore a rischio, con finalità gestionali e regolamentari, in relazione alla prevista adozione nel medio termine dei metodi avanzati.

Sono state implementate tutte le infrastrutture utili per la gestione del rischio operativo, con particolare riferimento a:

- definizione della risk policy del Gruppo;
- integrazione e implementazione dei processi di identificazione e valutazione del rischio, nonché del nuovo modello integrato di calcolo del requisito patrimoniale;

- realizzazione di modelli di reporting e valutazione sull'esposizione al rischio;
- realizzazione di sessioni annuali di auto-valutazione sul sistema di gestione del rischio.

Sono proseguite le attività di analisi metodologica per lo sviluppo di modelli e strumenti per il calcolo del requisito patrimoniale con le metodologie interne più avanzate (cosiddetto Advanced Measurement Approach – A.M.A.), che hanno condotto ad un consolidamento dell'attuale modello, le cui risultanze a livello di Gruppo sono state utilizzate in sede di segnalazioni di secondo pilastro all'Organo di Vigilanza, nonché per la messa in opera di un sistema di massimali VaR sul rischio.

Processo ICAAP e Rischi del II Pilastro

Nel corso del semestre è stato predisposto il secondo "Resoconto ICAAP" a Banca d'Italia sul processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo (il precedente documento era stato inviato nell'ottobre 2008). Il documento è stato approvato il 28 aprile 2009 dal Consiglio di Gestione e dal Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo ed è stato, quindi, inviato a Banca d'Italia; entra così a regime l'attività annuale di rendicontazione ICAAP.

Il processo ICAAP si sviluppa nelle seguenti principali attività:

- mappatura dei rischi: partendo dall'elencazione, più ampia rispetto al I° Pilastro, prevista dalla normativa, si giunge all'identificazione dei singoli rischi rilevanti cui è soggetto il Gruppo;
- definizione dei modelli di misurazione dei rischi quantificabili: vengono definite e/o sviluppate internamente le metodologie di misurazione volte a determinare, per ogni rischio quantificabile, il capitale necessario per far fronte all'eventuale manifestazione effettiva;
- valutazione di adeguatezza patrimoniale tramite il confronto tra il patrimonio di vigilanza e i rischi assunti dal Gruppo, in ottica sia corrente (31 dicembre 2008) che prospettica (31 dicembre 2009);
- effettuazione di prove di stress per valutare la vulnerabilità ad eventi eccezionali ma plausibili;
- analisi e valutazione dei presidi organizzativi in essere, esplicitando, per ciascun rischio, le funzioni e gli organismi aziendali coinvolti nel loro controllo e mitigazione, nonché gli strumenti utilizzati allo scopo.

I rischi quantificabili sono misurati con tecniche sviluppate internamente o acquisite esternamente, ma pienamente conosciute ed integrate nel processo ICAAP, ovvero, nelle more di tali tecniche, mediante gli approcci indicati dal Primo pilastro della normativa di vigilanza. Le tecniche di misurazione, sviluppate coerentemente con la prassi bancaria, utilizzano - nel massimo grado possibile - metodologie statistico-quantitative. La stima dei rischi di perdita è effettuata sulla base di un livello di probabilità prudenziale, coerente con il profilo di rischio del Gruppo.

In termini generali il Gruppo adotta metodologie di tipo Value at Risk (VaR – valore a rischio) o Earning at Risk (EaR – reddito a rischio), che permettono di stimare con un determinato livello di probabilità l'ammontare massimo di perdite (di valore o di reddito) che si possono verificare cumulativamente entro un certo orizzonte temporale.

I rischi rilevanti per i quali non è applicabile una misurazione quantitativa sono oggetto di un'approfondita valutazione di natura qualitativa.

L'attività di analisi dei presidi organizzativi si esplica nella redazione di un apposito documento, ad aggiornamento semestrale, recante indicazione, per ogni rischio rilevante, di strutture organizzative, sistemi informatici di supporto, normativa interna, controlli, reportistica ecc. volti al controllo ed alla mitigazione dei rischi.

Il resoconto ICAAP evidenzia un soddisfacente livello di adeguatezza patrimoniale del Gruppo, sia attuale (al 31 dicembre 2008) che prospettica (al 31 dicembre 2009), in grado di fronteggiare anche gli ulteriori rischi introdotti con l'applicazione del II° Pilastro.

Positivo appare anche il quadro dei presidi in essere per il controllo e la mitigazione dei rischi.

Il governo dei rischi attraverso il sistema dei massimali

Allo scopo di disciplinare l'assunzione dei rischi aziendali il Gruppo si è dotato di un sistema di limiti o massimali di rischio.

Ad eccezione del rischio di liquidità, i limiti sono definiti in termini di VaR (Value at Risk) e rappresentano il livello massimo di perdite potenziali che si ritiene possano essere sostenute in coerenza con il profilo di rischio-rendimento prescelto dal Gruppo. La responsabilità del rispetto di ciascun limite è assegnata a specifiche funzioni/organismi aziendali che governano le leve gestionali e determinano la dinamica dei rischi.

Sono previste due categorie di massimali:

- un massimale di rischio complessivo di Gruppo, definito con riferimento all'esposizione complessiva ai rischi aziendali;
- massimali specifici, previsti per i Rischi di credito, di mercato, operativi e di tasso di interesse del portafoglio bancario.

I massimali specifici vengono declinati in sotto-limiti di dettaglio, anch'essi riferiti, a seconda della fattispecie, alle singole banche del Gruppo, ai portafogli (retail e corporate) ed alle aree di operatività (risorse umane, sistemi e procedure). Questa declinazione risponde all'esigenza di consentire un migliore monitoraggio ed una più efficiente gestione dei rischi da parte dei soggetti responsabili. In tal modo i massimali assumono anche valenza di leva gestionale.

Per il rischio di liquidità, i massimali di esposizione sono definiti tramite lo strumento della "maturity ladder", dove i flussi di liquidità futuri generati dallo scadere delle operazioni di intermediazione creditizia e finanziaria sono collocati all'interno

delle corrispondenti fasce temporali, misurandone gli sbilanci di liquidità e assicurandone la sostenibilità, per il tramite di adeguate riserve di liquidità (titoli disponibili e anticipabili in Banca Centrale Europea).

Evoluzione futura dei rischi/obiettivi del Gruppo

Il Gruppo realizza i processi di selezione, assunzione, governo e mitigazione dei rischi originati dall'attività bancaria e finanziaria perseguendo in via continuativa gli obiettivi strategici deliberati dal Consiglio di Sorveglianza e disciplinati nel proprio Regolamento sui limiti di rischio, tra i quali si evidenziano: il forte frazionamento dei rischi di credito, il contenimento del rischio di tasso di interesse strutturale, l'assunzione di rischi di mercato in stretta relazione alle esigenze commerciali, l'esclusione di rischi estranei alle attività caratteristiche e l'accurata valutazione delle iniziative che comportano nuove tipologie di rischio, lo sviluppo di metodologie di monitoraggio dei rischi sempre più complete e accurate, la gestione attiva dei rischi aziendali mediante l'utilizzo delle tecniche più avanzate di copertura e mitigazione.

Tali obiettivi strategici saranno oggetto degli sforzi e delle azioni del Gruppo anche con riferimento al secondo semestre 2009, nel corso del quale si segnala come un significativo impatto sulla struttura dei rischi sarà determinato dall'integrazione nel Gruppo Banco Popolare di Banca Italease, sulla base delle operazioni comunicate al mercato.

Anche in presenza di tale complessa operazione si ritiene che gli indici patrimoniali di rischio del Gruppo Banco Popolare si manterranno su livelli coerenti col profilo di rischio del Gruppo, oltre a consentire congrui margini rispetto ai limiti regolamentari.

Principali rischi e incertezze che l'impresa affronta

Le attività svolte da Banca Aletti espongono la stessa alle seguenti principali categorie di rischio: rischio di credito, rischio di mercato, rischio di liquidità, rischio operativo e rischio di business.

Il rischio di credito è il rischio che un debitore del Gruppo (ivi comprese le controparti di operazioni finanziarie aventi ad oggetto strumenti derivati Over The Counter – in tal caso si parla allora più specificatamente di rischio di controparte) non adempia alle proprie obbligazioni o che il merito creditizio subisca un deterioramento. Strettamente connesso al rischio di credito, se non addirittura da considerare una sua componente, è il rischio di concentrazione che deriva da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse o del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartengono alla medesima area geografica. La valutazione delle possibili perdite in cui la banca potrebbe incorrere relativamente alla singola esposizione creditizia e al complessivo portafoglio degli impieghi è un'attività intrinsecamente incerta e dipende da molti fattori, tra cui l'andamento delle condizioni economiche generali o relative a specifici settori produttivi, la variazione del rating delle singole controparti, i cambiamenti strutturali e tecnologici all'interno delle imprese debentrici, il peggioramento della posizione competitiva delle controparti, l'eventuale cattiva gestione delle imprese o delle controparti affidate, il crescente indebitamento delle famiglie ed altri fattori esterni quali i requisiti legali e regolatori.

Particolare attenzione è posta nella valutazione del merito di credito delle banche e delle Controparti istituzionali (investment banks e finanziarie), con riferimento in particolare all'operatività di natura finanziaria (negoiazione di strumenti derivati e di strumenti di mercato monetario, erogazione di finanziamenti, investimento in emissioni obbligazionarie).

I principi cardine della gestione del rischio originato da queste controparti risultano essere i seguenti:

- accentramento del processo di affidamento presso la Capogruppo;
- sistema interno per l'assegnazione e la revisione periodica del rating (ad integrazione del rating rilasciato dalle agenzie internazionali);
- sistemi di misurazione e controllo giornaliero dell'esposizione creditizia e del rispetto dei massimali;
- minimizzazione del rischio derivante dalla negoziazione di contratti derivati OTC attraverso il largo ricorso a meccanismi di rilascio di garanzie (accordi di Credit Support Annex con tutte le principali controparti).

Il rischio di mercato consiste nella possibilità che la banca consegua minori ricavi rispetto a quelli previsti, perdite di valore delle poste patrimoniali o minusvalenze economiche relativamente alle posizioni finanziarie detenute, a causa di sensibili ed avverse variazioni delle condizioni di mercato e in particolare dei tassi di interesse, dei corsi azionari, dei cambi e delle relative volatilità (rischio generico), oppure in relazione a fattori connessi con la situazione finanziaria di un emittente (rischio specifico). Tali perdite dipendono anche dalla presenza di posizioni caratterizzate da una struttura squilibrata tra attività e passività in termini di scadenze delle poste, di duration e di grado di copertura dei rischi. Il rischio di mercato si manifesta relativamente al portafoglio di negoziazione (trading book), comprendente gli strumenti finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati ad essi collegati, sia al portafoglio bancario, comprendente le attività e passività finanziarie diverse da quelle costituenti il trading book..

I principali rischi di mercato di Banca Aletti, in larga parte derivanti dalle attività commerciali esercitate dalle banche del territorio del Gruppo, sono riconducibili alle esposizioni su rischio di tassi d'interesse e rischio di corsi azionari assunte nell'ambito dell'operatività delle strutture a presidio dei mercati cash e derivati quotati sui mercati regolamentati e non (cosiddetti derivati OTC). L'esposizione al rischio di cambio risulta viceversa contenuta nonostante una presenza vivace di Banca Aletti su questo mercato.

Il rischio di mercato è oggetto di misurazione mediante appositi modelli di stima e di controllo attraverso appositi limiti di rischio, assegnati alle funzioni coinvolte nella gestione dello stesso, e adeguate procedure di verifica. In coerenza con il grado di innovazione finanziaria del mercato, in particolar modo nel campo degli strumenti derivati, il Gruppo persegue

una continua evoluzione delle metodologie e dei sistemi di valutazione degli strumenti finanziari e di stima dei relativi rischi, con particolare riguardo verso gli strumenti più complessi e i relativi parametri di mercato.

Il rischio di liquidità è associato alla possibile condizione di instabilità della banca, derivante dallo sbilancio negativo tra flussi di cassa in entrata e in uscita che si può verificare nel breve termine, non coperti dalle riserve di liquidità rappresentate dai titoli disponibili ed anticipabili in Banca Centrale Europea. Particolare attenzione viene posta nella gestione di tale rischio, che può manifestarsi per lo più in presenza di eventi eccezionali, quali la riduzione di liquidità dei mercati, provocando difficoltà nella banca relativamente alla propria capacità di far fronte agli obblighi di pagamento. Questo rischio viene gestito e mitigato attraverso interventi di diversificazione delle fonti di finanziamento e di rafforzamento delle riserve di titoli anticipabili, utilizzabili per far fronte ad uscite di cassa inattese. Inoltre il Gruppo bancario si è dotato in termini complessivi di un preciso sistema di limiti, sia per la cosiddetta liquidità operativa o di tesoreria, sia per la liquidità strutturale generata dall'intero portafoglio bancario. Inoltre è stato elaborato un apposito Liquidity Contingency Plan, sottoposto all'approvazione degli Organi Sociali, volto ad assicurare un tempestivo ed efficiente governo nel caso di stress o di crisi della liquidità. Il Piano prevede in particolare specifici indicatori di preavviso (early warning), in grado di anticipare condizioni di stress di liquidità riferite a situazioni di crisi di mercato o di crisi afferente specificatamente il gruppo; tali indicatori sono oggetto di monitoraggio e controllo su base giornaliera.

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dal non corretto funzionamento delle procedure aziendali, da errori o carenze delle risorse umane e dei sistemi informativi, oppure da eventi esogeni. In sintesi, il rischio operativo è l'insieme di tutte quelle anomalie che possono determinare una perdita economica, un maggior costo nello svolgimento delle attività o un minor ricavo. È incluso anche il rischio legale, ma non quello strategico e reputazionale. Le principali fonti di rischi operativi sono: processi operativi non prontamente adeguati al crescente e continuo sviluppo del business o alle mutazioni repentine dei mercati, la sicurezza informatica, l'"outsourcing" di funzioni aziendali senza la contestuale attivazione di presidi/controlli sulle attività esternalizzate, lo sviluppo di cambiamenti strategici, le frodi, gli errori. Non è possibile identificare una fonte di rischio operativo prevalente all'interno di Banca Aletti, essendo tale rischio insito in tutti i processi e le attività aziendali. Questa condizione induce a implementare azioni diffuse di mitigazione e governo dei rischi, in particolare tramite il trasferimento degli stessi attraverso strumenti assicurativi e/o outsourcing e il continuo miglioramento dell'efficienza dei processi (re-engineering ed interventi migliorativi sui controlli) e verifiche di conformità normativa dei medesimi.

Il rischio di business è il rischio di subire perdite, in termini di diminuzione del margine da servizi, a causa di mutamenti del contesto macroeconomico o microeconomico che, riducendo i volumi e/o comprimendo i margini, attenuano la capacità reddituale della banca. Di particolare rilevanza è l'esposizione al rischio di variabilità dei ricavi commissionali legati ai servizi di investimento. Questo rischio viene gestito e mitigato attraverso politiche ed azioni commerciali finalizzate alla fidelizzazione della clientela, allo scopo di rendere stabile e costantemente profittevole l'attività di erogazione di servizi, e al mantenimento di un'offerta commerciale ad elevato valore aggiunto, innovativa e in linea con le esigenze attuali e prospettive della clientela.

Oltre ai rischi sopra descritti, per i quali sono in atto processi di valutazione quantitativa, si segnalano altre tipologie di rischio, alcune delle quali previste dalla normativa di vigilanza nell'ambito del processo di valutazione di adeguatezza patrimoniale, che risultano attualmente oggetto di analisi e valutazione qualitativa e per le quali sono in corso le attività di sviluppo di metodologie di valutazione quantitativa.

In particolare si segnalano il rischio strategico e il rischio reputazionale.

Il rischio strategico è definito come il rischio, attuale o prospettico, di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto competitivo o da decisioni aziendali strategiche errate, attuazione inadeguata di decisioni strategiche, scarsa o mancata reattività a variazioni del contesto competitivo. A titolo esemplificativo il rischio può derivare da un'evoluzione ipotizzata delle grandezze di riferimento utilizzate alla base del piano strategico (ad es. il livello del prodotto interno lordo, dell'inflazione, del risparmio delle famiglie, degli investimenti previsti per le imprese nei diversi settori di attività economica e nelle diverse aree geografiche, etc.) diversa rispetto alle attese di mercato, con la generazione di un effetto positivo sui risultati del Gruppo che, a consuntivo, potrebbe non trovare piena realizzazione. Il costante monitoraggio dell'andamento della gestione, delle più significative grandezze aziendali e di tutte le altre variabili rilevanti, siano esse interne od esterne a Banca Aletti o al Gruppo, permette agli organi aziendali con responsabilità strategiche di ridurre al minimo tale rischio, consentendo tempestive azioni di aggiustamento e/o di correzione anche al modificarsi dei contesti competitivi e di mercato.

Il rischio reputazionale è definito come il rischio, attuale o prospettico, di flessione degli utili o del capitale derivante da percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti della banca, investitori o autorità di vigilanza, a causa di eventi critici specifici afferenti, ad esempio, determinate aree di operatività, prodotti, processi, ecc.

Il rischio strategico e il rischio reputazionale si caratterizzano per essere fattispecie di rischio presidiate principalmente da strutture di gruppo.

Obiettivi e politiche in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi

Il Gruppo Banco Popolare e le società che vi appartengono indirizzano le proprie attività seguendo criteri di prudenza e ridotta esposizione al rischio, in relazione:

- all'esigenza di stabilità connessa all'esercizio dell'attività bancaria;
- al profilo dei propri investitori;
- alla propria matrice cooperativa.

Coerentemente alla propria propensione al rischio, il Gruppo Banco Popolare e le società che vi appartengono perseguono obiettivi di:

- crescita stabile, cioè caratterizzata da una contenuta variabilità dei risultati e del valore aziendale;
- creazione di valore per gli azionisti nel confronto con investimenti finanziari paragonabili in termini di rischio-rendimento;
- forte frazionamento dei rischi di credito, coerentemente con l'obiettivo di finanziare prevalentemente piccole e medie imprese e famiglie;
- esposizione al rischio di tasso di interesse strutturale a un livello tendenzialmente pari alla best practice di settore, da perseguire anche mediante la progressiva copertura dei rischi relativi alle poste a vista;
- assunzione di rischi di mercato in stretta relazione ad esigenze commerciali;
- esclusione di rischi estranei alle attività caratteristiche e accurata valutazione delle iniziative che comportano nuove tipologie di rischio;
- sviluppo di metodologie di monitoraggio dei rischi sempre più complete e accurate, anche in una prospettiva di riconoscimento dei modelli interni ai fini della vigilanza;
- gestione attiva dei rischi aziendali, mediante l'utilizzo delle tecniche più avanzate;
- disclosure dei processi decisionali e negoziali, anche tramite la chiara attribuzione di competenze e responsabilità;
- crescente trasparenza nei confronti del mercato circa l'esposizione al rischio.

Il Gruppo Banco Popolare dispone di una struttura organizzativa, di processi aziendali, di risorse umane e di competenze idonee ad assicurare l'identificazione, il monitoraggio, il controllo e la gestione dei diversi rischi che ne caratterizzano l'attività, con l'obiettivo primario di proteggere la solidità finanziaria e la reputazione del Gruppo rispetto ad eventi indesiderati.

L'intero processo di gestione e controllo del rischio è coordinato dal Banco Popolare, nella duplice veste di Capogruppo e di società presso la quale sono accentrate funzioni di interesse comune per il Gruppo.

Il processo della gestione del rischio si sviluppa a diversi livelli della struttura organizzativa.

Il ruolo fondamentale nella gestione e nel controllo dei rischi spetta al Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo e ai Consigli di Amministrazione delle società controllate, che definiscono gli orientamenti e gli indirizzi strategici relativamente all'assunzione dei rischi e approvano i limiti strategici ed operativi nonché le linee guida.

Il Comitato dei Controlli, composto da membri del Consiglio di Sorveglianza, ha la responsabilità di vigilare sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e verifica l'intero processo accertandone l'adeguatezza formale e sostanziale.

La politica di Risk Management si sviluppa attraverso il Comitato Rischi e il Comitato Finanza. Ruolo rilevante è svolto dal Servizio Risk Management e dalla Funzione Audit di Gruppo, inserite nelle strutture di Governance della Capogruppo.

Nel corso del 2008 si è provveduto al rafforzamento dell'attività di governo dei rischi creando, nell'ambito del Servizio Risk Management della Capogruppo, un polo di competenze in materia di misurazione e monitoraggio dei rischi: in particolare sono state accentrate le attività di controllo dei rischi di mercato (garantendo la piena indipendenza tra funzioni di "risk taking" e funzioni di controllo dei rischi, con un monitoraggio operativo anche di primo livello) e le attività di sviluppo dei modelli interni di rating (utilizzati nei processi di governo e di misurazione del rischio di credito).

A supporto del Consiglio di Sorveglianza e dei Consigli di Amministrazione opera il Comitato Rischi, formato dai rappresentanti dei principali servizi e funzioni della Capogruppo, che assiste gli organi sociali nella gestione e controllo dei rischi, in particolare nella formulazione delle strategie, nella definizione delle tecniche di misurazione e nel monitoraggio andamentale, proponendo eventuali interventi in ordine al mantenimento di condizioni di stabilità.

Il Comitato Finanza si riunisce periodicamente e sovrintende alle azioni di gestione dei rischi di mercato, di trasformazione e di liquidità. Definisce altresì le politiche di funding del Gruppo.

Progetti in corso

Rischi di Mercato

Nel corso del primo semestre del 2009 è proseguita l'attività di consolidamento delle metodologie, dei sistemi e dei processi di misurazione, integrazione e reporting dei rischi aziendali. In particolare, per la stima del rischio di mercato, la metodologia scelta dal Gruppo si basa sull'approccio a Simulazione Storica. L'indicatore Value at Risk (VaR) fornisce quotidianamente l'indicazione della massima perdita potenziale che si può rilevare in un orizzonte temporale di 1 giorno lavorativo e con un intervallo di confidenza del 99%, a seguito di una variazione sfavorevole dei parametri di mercato.

A partire dal 8 Giugno 2009, inoltre, la metodologia prevede l'applicazione di un coefficiente (λ) pari a 0.98 per rendere più reattivo il calcolo alle variazioni dei parametri di mercato più recenti.

Il presidio del rischio si effettua anche attraverso il controllo dei parametri di input (tassi, volatilità, prezzi...), dei sistemi di calcolo e dei modelli di valutazione.

Rischi di Liquidità

Il Gruppo Banco Popolare ha concluso il processo di affinamento del proprio sistema di gestione e controllo del rischio di liquidità a livello di Gruppo, in particolare affiancando ai limiti di rischio di liquidità strutturale alcuni obiettivi da perseguire nel medio termine, esplicitando gli scenari di stress alla base degli obiettivi di liquidità, formalizzando un limite di concentrazione della raccolta wholesale nonché definendo ed applicando un modello di stima del rischio di utilizzo dei margini disponibili sulle linee di credito e altri modelli di stima. Si rileva, infine, l'aumento della frequenza di monitoraggio del rischio di liquidità strutturale, che evolve da mensile a decennale.

Basilea 2

Nel corso del primo semestre 2009 sono proseguite, nell'ambito del Programma Basilea 2 "Allargato", le attività finalizzate ad ottenere l'autorizzazione dell'Organo di Vigilanza all'utilizzo delle metodologie "Internal Rating Based" (IRB) per il calcolo dei requisiti minimi patrimoniali.

Alla data del 30 giugno 2009 lo stato di avanzamento dei diversi filoni progettuali era il seguente.

Rischio di credito

Nel primo semestre 2009 è proseguita la realizzazione delle attività di preconvalida – ivi inclusi connessi interventi di carattere organizzativo, gestionale, informatico - con l'Organo di Vigilanza. Si conferma l'obiettivo di presentare la formale richiesta di autorizzazione all'Organo di Vigilanza nel corso del 2009.

Modelli di stima dei rischi di credito

Nel corso del primo semestre 2009 si sono completati lo sviluppo e la messa in produzione del modello "Probabilità di default" (PD) per l'adozione del sistema di rating interno con metodologia avanzata (AIRB) sul portafoglio Privati.

Rischi Operativi

Nel semestre in argomento sono proseguite le attività di gestione del modello di rischio, in coerenza con l'approccio regolamentare adottato dal 2008 (metodo "Standard", in approccio combinato con il metodo base per le società dimensionalmente non rilevanti).

Le attività svolte nel semestre hanno riguardato:

- l'aggiornamento del calcolo del requisito Patrimoniale con metodo standard, valido per le segnalazioni da dicembre 2008 a settembre 2009
- la segnalazione all'Organo di Vigilanza di indicatori statistici sulle perdite da rischio operativo del secondo semestre 2008, in coerenza con le regole previste negli schemi di vigilanza per le società che adottano il metodo standardizzato;
- le segnalazioni al Consorzio DIPO dei dati di perdita del secondo semestre 2008
- lo sviluppo delle aree di censimento relative alle strutture direzionali sui dati di Loss collection
- la presentazione agli Organi di Governo del Gruppo del documento di auto-valutazione sul modello di Rischio operativo e della relazione della Funzione di revisione interna sull'adeguatezza del modello di gestione dei rischi operativi, funzionali alla ratifica annuale da parte del Consiglio di Sorveglianza della sussistenza dei requisiti di idoneità per l'applicazione del metodo standardizzato
- la predisposizione e pubblicazione di reportistiche integrate sull'esposizione – consuntiva e prospettica - al Rischio operativo del Gruppo e delle società Standardised, con specifiche proposte di intervento mitigativo
- l'aggiornamento dei dati di VaR al 31 dicembre 2008 sul Gruppo Banco Popolare, prodotti dal modello interno AMA, utilizzati a fini di misurazione dell'esposizione al rischio in ambito ICAAP
- la definizione di massimali VaR sul rischio operativo ed un primo raffronto con i dati di VaR al 31 dicembre 2008.

Integrazione dei rischi e valutazione dell'adeguatezza patrimoniale

Nel corso del semestre è stato predisposto il secondo "Resoconto ICAAP" a Banca d'Italia sul processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo (il precedente documento era stato inviato nell'ottobre 2008).

Il documento è stato approvato il 28 aprile 2009 dal Consiglio di Gestione e dal Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo ed è stato, quindi, inviato a Banca d'Italia; entra così a regime l'attività annuale di rendicontazione ICAAP.

Rating

Società di rating	Debiti a breve termine	Debiti a lungo termine	Altri Ratings / outlook
Standard & Poor's	A-2	A-	CreditWatch Negative

In data 26 marzo 2009 Standard & Poor's ha abbassato il rating del Banco Popolare e delle sue controllate Credito Bergamasco e Banca Aletti a A- / A-2. L'abbassamento riflette le aspettative che il profilo finanziario del Banco Popolare si indebolisca sia in seguito alle condizioni economiche avverse per la crisi finanziaria in corso e sia per il piano di ristrutturazione di Banca Italease.

ATTIVITÀ DI INDIRIZZO, CONTROLLO E SUPPORTO

Risorse umane

Organici e strutture

Le principali e più significative modifiche organizzative che hanno interessato la struttura aziendale nella prima metà dell'anno sono state le seguenti:

- cessazione della figura dell'Amministratore Delegato, a seguito del nuovo modello organizzativo adottato dalla Capogruppo, con affidamento del presidio delle strutture operative al Direttore Generale e suo riporto diretto al Consiglio di Amministrazione;
- riorganizzazione delle attività facenti capo al Servizio Investment Banking, con suddivisione delle medesime in due Servizi, secondo criteri di mercato diretti ad elevare il livello di presidio;
- accentramento presso la Capogruppo delle attività di tesoreria e di gestione del portafoglio di proprietà del Banco Popolare; con conseguente trasferimento alla Direzione Finanza della medesima della Funzione Forex and Money Market (e dei due uffici dipendenti) e dell'Ufficio Gestioni Proprietà, unitamente alle 29 risorse addette;
- istituzione della Direzione Commerciale e conseguente riarticolazione delle strutture da essa dipendenti;
- razionalizzazione delle attività di private banking facenti capo alle due unit di Milano ed alle due di Firenze, con accentramento delle stesse in un'unica struttura per città;
- chiusura dell'Ufficio Amministrazione Clienti Gestioni Individuali ex Bipitalia e dell'Ufficio Amministrazione Titoli Gestioni Individuali ex Bipitalia, con il conseguente trasferimento delle relative risorse ed attività nell'ambito dell'Ufficio Supporto Operativo.

Di seguito si riporta la situazione puntuale delle risorse nel primo semestre dell'anno in corso e dell'ultimo biennio:

	Organico	Increment.	Dipend.	%	Increment.	Dist. In	%	Increment.	Dist. Out
31/12/2007	476	28,3%	403	84,6%	21,8%	105	22%	-123,4%	32
31/12/2008	499	4,8%	425	85,1%	5,5%	96	19,2%	-8,6%	22
30/06/2009	458	-8,2%	422	92,1%	-0,7%	76	16,6%	-20,8%	40

ed alcuni dati statistici di interesse generale relativi alle stesse:

	2007	%	2008	%	30/6/09	%
Inquadramento						
2° area	8	1,7	3	0,6	4	0,9
3° area 1° e 2° livello	84	17,6	78	15,6	73	15,9
3° area 3° e 4° livello	52	10,9	53	10,6	45	9,8
Quadri Direttivi 1° e 2° livello	123	25,8	126	25,3	115	25,1
Quadri Direttivi 3° e 4° livello	186	39,1	216	43,3	197	43
Dirigenti	23	4,8	23	4,6	24	5,2
	476		499		458	
Sesso						
M	319	67	331	66,3	306	66,8
F	157	33	168	33,7	152	33,2
Titoli di studio						
Laurea	248	52,1	258	51,7	235	51,3
Diploma	211	44,3	222	44,5	213	46,5
Altro	17	3,6	19	3,8	10	2,2
Età media	39 A 4 M		40 A 8 M		40 A 8 M	
Anzianità media	3 A 3 M		3 A 11 M		4 A 4 M	

Selezione, reclutamento e gestione

Nel primo semestre dell'anno sono stati ricevuti circa 200 curricula.

Le assunzioni sono state 6: 4 riguardanti personale proveniente da Società del Gruppo e 2 relative a personale appartenente alle categorie protette.

Le uscite dalla Banca sono state 8 di cui 4 per mobilità infragruppo.

Nel corso del semestre si sono inoltre ricevuti 4 distacchi dal Gruppo e ne sono stati chiusi 22 mentre sono stati disposti 23

distacchi nel Gruppo e ne sono stati chiusi 3.

Sempre nel semestre sono stati altresì effettuati all'interno della Banca 12 trasferimenti e assegnati nuovi ruoli di responsabilità a 8 colleghi.

Anche nel primo semestre 2009 si è fatto ricorso a contratti di somministrazione a tempo determinato, sia per sostituire lavoratori assenti, sia per supportare le strutture esistenti e quelle di recente costituzione, sia nell'ambito del processo di integrazione tra BPVN e BPI, che in conseguenza dei processi di riorganizzazione interna sopra descritti.

Sono state quindi avviate 10 nuove forniture, mentre a fine semestre il numero dei lavoratori somministrati era di 28.

Nel corso del semestre sono stati inoltre attivati 10 nuovi tirocini formativi e di orientamento, mentre in 2 casi la precedente esperienza di tirocinio ha potuto evolversi in un diverso rapporto di collaborazione con l'azienda.

Formazione

Nel primo semestre del 2009 è continuata l'erogazione del piano formativo previsto per i componenti della Rete Private, che terminerà entro l'anno corrente con il completo coinvolgimento del personale facente parte delle strutture di Private Banking dell'ex Gruppo BPI e dei private di nuovo inserimento.

Sono state complessivamente coinvolte 73 risorse per un totale di 1.912 ore di formazione.

E' stata inoltre dedicata particolare attenzione all'aggiornamento professionale su temi tecnico-specialistici attraverso la partecipazione a corsi erogati da enti esterni (75 ore e 4 partecipanti) e all'erogazione di corsi di formazione in modalità "e-learning".

Infine, ha preso avvio, d'intesa con la Direzione Risorse Umane di Gruppo, un importante percorso di sviluppo manageriale rivolto ai responsabili di Funzione e Ufficio delle Sedi centrali, che ha visto coinvolte 45 risorse per un totale di 675 ore di formazione.

Relazioni sindacali

Nel primo semestre dell'anno il confronto con le rappresentanze sindacali aziendali si è svolto prevalentemente su tematiche di interesse comune all'interno del Gruppo, con la partecipazione delle componenti di parte aziendale e sindacale alle rispettive delegazioni costituite a livello di Gruppo.

Gli accordi di maggior rilievo stipulati nel periodo hanno riguardato la gestione dei distacchi disposti in attuazione del Piano Industriale di Gruppo e la determinazione del Premio Aziendale per gli anni 2008-2009-2010, oltre all'incremento della contribuzione alla Previdenza Complementare.

Internal Audit

L'attività di revisione interna di Banca Aletti è oggetto di delega in favore del Servizio Audit di Gruppo della Capogruppo Banco Popolare. Il presidio del sistema dei controlli interni di Banca Aletti è svolto da un ufficio "Controlli Finanza" le cui risorse sono dislocate su Milano e Lodi. Obiettivo dell'attività è quello di verificare l'aderenza dell'operatività alla normativa interna ed esterna e garantire l'integrità del patrimonio aziendale. A ciò si aggiungono altri compiti di revisione interna, così come definita dalle Istruzioni di Vigilanza per le Banche, volti a valutare:

- l'adeguatezza e la funzionalità dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, proponendo eventuali migliorie necessarie ad un'ottimale gestione degli stessi;
- l'efficacia dei processi operativi posti in essere;
- l'aderenza alla normativa vigente e il livello di presidio dei rischi insiti nei processi, prevenendo possibili disfunzioni organizzative.

Al Servizio Audit di Gruppo competono attività di controllo in loco presso le strutture centrali e periferiche di Banca Aletti, i controlli a distanza sulle strutture periferiche, l'ICT (Information & Communication Technology) Auditing ed il presidio delle tematiche attinenti alle procedure di controllo ex D.Lgs. 231/2001, a supporto dell'Organismo di Vigilanza appositamente costituito. Al Servizio Audit di Gruppo, inoltre, sono attribuiti i compiti stabiliti dall'art. 14 del Regolamento congiunto Consob/Banca d'Italia, riguardante le attività connesse alla prestazione dei servizi di investimento ed ai relativi strumenti finanziari.

Comunicazione

La Funzione Marketing di Banca Aletti svolge attività finalizzate alla promozione e valorizzazione dell'immagine aziendale, in coordinamento con le analoghe funzioni di Gruppo. I principali filoni di attività riguardano le Relazioni Esterne, la Corporate Identity, il Marketing Operativo, la Comunicazione Interna e i Rapporti con la Stampa.

1) RELAZIONI ESTERNE

Nell'ambito dell'attività di Relazioni Esterne nel primo semestre 2009, sono stati organizzati e gestiti circa 40 eventi di varia natura. Particolare risalto si è dato alle inaugurazioni delle nuove unit aperte sul territorio. I concerti riservati con repertorio classico e jazz, serate di gala esclusive con ospiti internazionali, convegni specialistici, eventi sportivi di golf e di vela sono stati protagonisti dei nostri eventi.

2) CORPORATE IDENTITY

Nell'ambito della corporate identity, oltre alle necessarie attività di manutenzione e aggiornamento dei diversi strumenti di comunicazione in uso, sono stati realizzati strumenti di comunicazione istituzionale e di prodotto (brochure gestioni patrimoniali; newsletter Aletti Certificate...). E' proseguita la pubblicazione della newsletter quadrimestrale Aletti Inside.

3) COMUNICAZIONE INTERNA

E' stato avviato un progetto di riqualificazione della comunicazione interna in ottica di miglioramento dell'efficacia della diffusione delle informazioni. E' stato creato un nuovo strumento, denominato Aletti News, diffuso via mail a tutti i colleghi, come foglio di informazione rapida e puntuale. Prosegue inoltre la gestione del calendario degli appuntamenti dedicati alle strutture interne, commerciale, management, ecc....

4) MARKETING OPERATIVO

Dal mese di aprile, la Funzione Marketing ha preso in carico le attività relative alla gestione del CRM (inserimento dati, controllo qualità, estrazioni...) e all'analisi delle Quote di Mercato relative alla clientela Private ed Istituzionale.

5) RAPPORTI CON I MEDIA

I Rapporti con i Media, gestiti attraverso l'Ufficio Stampa di Gruppo, hanno consentito a Banca Aletti di essere presente su diversi mezzi di comunicazione con particolare riferimento al settore Finanza.

Gli interventi, prevalentemente di taglio giornalistico/redazionale, spesso sotto forma di intervista, hanno contribuito all'affermazione e al consolidamento del brand Aletti, nonché alla divulgazione delle attività svolte dalla Banca.

ATTIVITÀ BANCARIA

Investment Management e Private Banking

Private Banking

Al termine del primo semestre 2009, Banca Aletti registra un ammontare globale di "asset under management" (amministrati e gestiti) pari a 23,56 miliardi di euro.

La prima metà dell'anno 2009 è stata caratterizzata da una decrescita del margine di intermediazione rispetto all'analogo periodo 2008, seppur con un trend mensile gradualmente crescente. Il perdurare del difficile contesto di mercato ha mantenuto molti clienti su posizioni difensive e le dinamiche dei tassi di interesse hanno compresso il margine di interesse. Sul fronte del risparmio gestito si è posto in essere un intervento di rilancio mirato a ricostruire portafogli di investimento di medio termine.

La prima metà dell'anno è stata caratterizzata anche da una continua focalizzazione sugli obiettivi di incremento delle masse e di allargamento del perimetro alla clientela.

La raccolta netta (457 milioni di euro nel solo segmento private) è risultata significativa anche se inferiore agli obiettivi commerciali di periodo (73% del budget).

Significativi anche i risultati in termini acquisizione di nuovi clienti, n° 322, a conferma della qualità percepita sul mercato del brand Aletti e della continua azione commerciale posta in essere dalla Rete Private Banking anche in un contesto difensivo dell'industria.

Procede poi a pieno regime l'attività di "cross selling private-corporate", denominata "Pri-Corp", in sintonia ed in collaborazione con le Reti del Gruppo. I risultati sono in costante e continua crescita: dall'inizio del progetto (2006) sono stati raccolti 1.652 milioni di euro di cui 443 milioni di euro nel primo semestre 2009.

Contestualmente, nella parte finale del semestre si è avviato un progetto di cross-selling interno alla banca, tra la Rete Private e Institutional Sales, con l'obiettivo di impostare un'azione commerciale di forte crescita sulla clientela istituzionale. Per aumentare le opportunità di sviluppo, sono state impostate strategie finalizzate alla generazione di occasioni di contatto con clienti potenziali come, ad esempio, una serie di eventi sul territorio (circa 40 nel primo semestre 2009).

A livello organizzativo, si è proceduto all'accorpamento delle Unit di Milano "S. Spirito" con Milano "Passaggio Duomo" e delle unit Firenze "Frescobaldi" con Firenze "Monalda".

Contestualmente, nell'ottica di una razionalizzazione del presidio territoriale, l'area Adriatica è stata accorpata all'area Emilia, e quest'ultima è stata ridenominata Area Emilia-Romagna. L'area Toscana Ovest è stata ridenominata Area Toscana ed ha esteso il suo presidio a tutto il territorio regionale. Con le modifiche di cui sopra, la rete di Banca Aletti consta, a metà 2009, di 9 Aree, 36 Unit e 178 Private Bankers.

Investment Management

Nel corso del primo semestre 2009 i mercati azionari hanno alternato alla fase di ribasso del primo trimestre, il netto rialzo del secondo, recuperando in tal modo le quotazioni registrate alla fine del 2008. Tale andamento ha caratterizzato in modo simmetrico sia i mercati dei paesi più industrializzati, sia quelli delle economie emergenti.

Gli indici USA hanno segnato una performance relativamente migliore rispetto a quelli europei e al mercato giapponese, in particolare l'indice Nasdaq ha registrato un rialzo del 13,1%. Tra i paesi emergenti la performance dei mercati asiatici è risultata fortemente positiva ed ha sovraperformato quella delle altre aree emergenti, in particolare quella dei paesi dell'area est-europea.

La performance di periodo del mercato obbligazionario si è confermata positiva, sia negli indici globali sia in quelli di area. La volatilità è rimasta tuttavia elevata, ed è andata accentuandosi nel secondo trimestre sulle aspettative di una rapida conclusione dalla fase recessiva ed il ritorno a tassi di crescita positivi del GDP già nella prima parte del 2010.

Nel corso del periodo l'andamento delle principali valute è stato caratterizzato dall'assenza di una precisa direzionalità e da un'ampia volatilità attribuibile in gran parte all'alternarsi delle aspettative sulla profondità e la durata della fase recessiva nelle differenti aree economiche. Si è così registrato un generalizzato allargamento dei range di oscillazione dei principali tassi di cambio rispetto a quelli prevalenti nel corso del 2008.

I rendimenti offerti dai prodotti gestiti sono risultati generalmente migliori di quelli degli indici di riferimento, facendo leva da un lato sul trend positivo del mercato azionario nel corso del secondo trimestre, dall'altro, relativamente alla componente obbligazionaria, sulla fase del restringimento degli spread core/periferico e sul repricing delle curve dei tassi su rendimenti più elevati.

Al 30 giugno 2009 le masse in gestione si attestano a circa 12,3 miliardi di euro, in modesta riduzione rispetto alla consistenza di fine 2008. Riguardo alla loro composizione, nel corso del semestre si è registrato un netto recupero della raccolta sui prodotti afferenti alla clientela Private, mentre è proseguita sui livelli del 2008 la diminuzione delle masse riferite ai prodotti retail e quantitativi.

Nel corso del semestre ha preso avvio il processo delle attività legate alla migrazione delle linee di gestione alla nuova piattaforma informatica ANTANA, attività che entro la fine dell'anno porterà l'intero complesso dei prodotti gestionali sulla nuova piattaforma. Nell'ottica di promuovere presso la clientela il gradimento dei prodotti del risparmio gestito, in collaborazione con la Funzione commerciale, è stato lanciato il Sistema Mosaico che, pensato espressamente per la clientela retail, consente di comporre un portafoglio utilizzando prodotti "Core-Satellite". Inoltre, è stata posta nuova enfasi commerciale sui prodotti con protezione del capitale, della tipologia "protezione più".

Il servizio di Advisory Desk, attivo sulla clientela Private diretta e accreditata, ha registrato nel semestre uno sviluppo favorevole dell'attività, in stretta collaborazione con la rete commerciale. Il servizio presenta così alla fine del mese di giugno un numero di 75 contratti attivi, con un controvalore pari a circa 150 milioni di euro.

Investment Banking

Strumenti Derivati e Prodotti Strutturati - Financial Engineering

Interest rate derivatives

Relativamente ai tassi di interesse, il primo semestre del 2009 è stato caratterizzato dagli interventi delle principali Banche Centrali volti a ripristinare la liquidità del sistema finanziario globale. Le riduzioni dei principali tassi di sconto e le iniezioni di liquidità hanno provocato una veloce discesa dei tassi di mercato monetario a breve termine (EONIA ed Euribor) a livelli mai precedentemente raggiunti, inferiori all'1%. L'azione sui tassi a breve, unita al forte aumento delle emissioni di titoli di stato necessarie a finanziare i deficit crescenti, ha provocato un forte steepening delle principali curve dei tassi, mentre sul mercato della volatilità sui tassi si segnala la crescente richiesta di copertura dal rialzo dei tassi mediante l'acquisto di opzioni di tipo cap. La liquidità dei mercati si è stabilizzata a livelli sufficienti, seppure lontani da quelli pre-crisi.

Gli spread di credito sui principali emittenti del comparto finanziario hanno subito un forte restringimento degli spread, favorendo le quotazioni delle emissioni strutturate già collocate presso la clientela. Di conseguenza, sono aumentati i riacquisti di titoli da clienti retail.

L'incertezza riguardo alle condizioni dei mercati ha favorito il collocamento presso la clientela di obbligazioni legate ai tassi, i cui volumi rispetto al primo semestre del 2008 sono passati da 1.3 miliardi di euro a 3.5 miliardi di euro. Grazie all'apporto delle coperture vendute a clienti Large Corporate, i volumi delle coperture effettuate per clienti Corporate sono lievemente cresciuti rispetto allo stesso periodo del 2008, da 3 miliardi di euro a 3.4 miliardi di euro.

Equity derivatives

La grave situazione di instabilità presente sui mercati finanziari che ha caratterizzato l'ultimo trimestre dello scorso esercizio si è protratta per tutto il primo trimestre di quest'anno. I timori sulla possibile inefficacia degli interventi dei governi e delle banche centrali dei principali paesi industrializzati di far fronte alla crisi del sistema finanziario mondiale e le possibili conseguenze economiche di tipo recessivo, hanno spinto, da un lato, i livelli dei corsi azionari e delle commodities (fa eccezione solo il rame) fino a nuovi minimi e, dall'altro, gli spread creditizi verso nuovi massimi.

Durante il secondo trimestre la situazione è sensibilmente migliorata, dopo che i principali governi hanno raggiunto concreti accordi sulle azioni da mettere in pratica per salvaguardare il sistema finanziario, al fine di garantire linfa vitale per tutto il tessuto economico mondiale. I livelli dei corsi azionari e delle commodities sono tornati non lontani da quelli di inizio anno ed anche gli spread creditizi hanno registrato un forte restringimento.

In questo scenario i livelli di volatilità e correlazioni (implicite e realizzate) restano sensibilmente alti, seppur inferiori rispetto a quelli dell'anno precedente.

In un tale contesto, l'attività di trading azionario è stata caratterizzata dalla ricerca di posizioni di copertura puntuali, al fine di ridurre quanto più possibile le posizioni di rischio presenti sui libri di rischio, pur non rinunciando all'assunzione di posizioni sul mercato della volatilità, anche se limitate ai sottostanti più liquidi.

L'attività di strutturazione di prodotti Equity linked ha subito una forte contrazione a causa dei minori volumi legati a tali prodotti collocati dalle reti del gruppo. Fanno eccezione gli ultimi due mesi del semestre nei quali si registrano volumi considerevoli su prodotti Equity linked (polizze index), sebbene la componente azionaria caratterizzante tali prodotti sia molto esigua. In un simile contesto segnaliamo, comunque, un deciso incremento dell'attività di strutturazione e pricing per clientela istituzionale non appartenente al gruppo.

L'attività di market making sui mercati regolamentati IDEM e SEDEX resta, invece, in linea con l'esercizio precedente.

Il mercato dei cambi non ha fatto eccezione rispetto al generale clima di incertezza che ha caratterizzato tutto il sistema finanziario. Debole, di conseguenza, la domanda di strumenti di copertura a breve termine da parte della clientela corporate.

Gli alti livelli di volatilità implicita e realizzata che hanno caratterizzato il semestre hanno, comunque, offerto la ricerca di opportunità su questi mercati, nei quali si è concentrata l'attività di trading proprietario.

Financial Engineering

Durante il primo semestre del 2009 è stata portata a termine un'attività di ampliamento ed evoluzione dei tool di pricing ed hedging esistenti.

Lo sviluppo ha riguardato sia gli aspetti funzionali dei modelli di pricing (automatizzazione di alcune procedure di hedging e del controllo degli scadenziari), che gli aspetti prettamente metodologici (upgrade dei pricers per opzioni equity, per derivati di inflazione, per opzioni su spread tra tassi a breve/lungo termine).

E' parallelamente iniziato lo sviluppo di nuovi modelli di pricing e calibrazione (SABR) per opzioni su tassi CMS e di modelli a volatilità stocastica per derivati azionari.

Entrambe le attività rientrano nel normale processo di confronto metodologico con la best practice di mercato, costante prerogativa della Funzione.

Nel corso del primo semestre è stata inoltre completata la migrazione di tutto il libro di derivati esotici su equity, da modelli con motore Montecarlo nativo del sistema Risque, a modelli interamente proprietari.

Tale importante risultato garantisce maggiore autonomia rispetto al sistema di position keeping ed ha già permesso di ampliare significativamente le possibilità di business del desk (derivati ibridi ir/eq, inflation/eq, fx/eq). Nel corso del semestre è inoltre proseguita la normale attività in carico alla Funzione di calcolo dell'indicatore di esposizione potenziale futura (EPF) per i derivati del catalogo corporate, nonché di stima del rendimento potenziale di tutti i prodotti finanziari offerti dal Gruppo alla propria clientela.

Mercati azionari

Dopo la drammatica correzione dell'ultimo semestre 2009, causata dalle ben note vicende di Lehman, Fannie e Freddie Mac e di numerose Banche Nordamericane ed Europee che sono dovute ricorrere a interventi di salvataggio, il primo semestre del 2009 - dopo esser culminato in un nuovo test dei minimi in marzo - sembrerebbe aver impostato una titubante ripresa. Le vendite da parte di privati e società di gestione sono continuate nei primi mesi dell'anno, ma la liquidità accumulatasi oltre ai rendimenti pressoché inesistenti sui titoli di stato sembrano poter fornire carburante a rialzi azionari più protratti. L'attesa adesso è focalizzata sugli utili del terzo e quarto trimestre attendendosi il mercato una conferma alle indicazioni di un inizio di ripresa economica ed industriale.

Banca Aletti per il primo semestre del 2009 ha registrato una quota di mercato del 1,52% in conto terzi e del 1,66% in conto proprio contro il 2,20% e 1,84% per l'analogo periodo del 2008.

È opportuno segnalare che per il primo semestre 2008 il totale dei volumi scambiati in Borsa dagli operatori è stato di 1.260 miliardi di euro contro 617,3 miliardi di euro scambiati nello stesso periodo del 2009. Tale crollo in termini di volumi si spiega parzialmente in termini di forte calo dell'interesse dell'investitore nei confronti del mercato azionario ma soprattutto con il crollo verticale del valore delle singole azioni; infatti ad un crollo di oltre il 50% dei volumi in euro corrisponde un calo solo del 6,53% delle operazioni eseguite sul mercato.

Banca Aletti ha registrato forti flessioni in termini di flussi soprattutto da parte dei fondi internazionali con i quali lavora, da Gestielle e dalla rete delle Banche.

Mercati obbligazionari

Nel primo semestre i bond governativi hanno avuto un andamento differente per tratto di curva che si è concretizzato in un continuo irrigidimento della stessa. I titoli a breve termine hanno beneficiato delle politiche monetarie espansive adottate dalle banche centrali, in particolar modo dell'ingente quantità di liquidità iniettata nel sistema. Per contro titoli a lungo termine sono stati penalizzati dal consistente aumento delle emissioni da parte dei Governi, che si sono trovati a dover finanziare deficit sempre più ampi a fronte degli interventi a sostegno delle economie.

I differenziali di tasso tra paesi appartenenti all'Unione Europea, che avevano subito un brusco e ampio allargamento nel corso del 2008, si sono progressivamente ristretti, in linea con il ritorno degli investimenti diretti verso attività più rischiose. In quanto contesto, le attività di debito corporate hanno sofferto nel primo trimestre per l'avvenuto allargamento degli spread creditizi per poi beneficiare di un significativo e generalizzato restringimento degli stessi avvenuto nel secondo trimestre.

L'attività della clientela retail ha continuato sviluppare volumi importanti sia sulla piattaforma dei Titoli del Gruppo che su Hi-Mtf. Su tale piattaforma, a partire dal mese di Aprile, si sono aggiunte le quotazioni dei Titoli Governativi in concomitanza con l'adozione di uno smart order router a livello aziendale per la miglior esecuzione degli ordini della clientela.

Market Making & Prestito Titoli

L'attività di Prestito Titoli nel corso dei primi sei mesi del 2009 si è scontrata con l'andamento altalenante della domanda da un lato, dove solo negli ultimi due mesi si è notato un incremento contro i primi quattro mesi di decisa contrazione, e la continua riduzione delle masse disponibili dall'altro.

Sul fronte della domanda la riduzione è stata legata anche alla momentanea sospensione dell'attività con alcune delle controparti maggiori per ragioni creditizie.

Sul fronte dell'offerta si segnala la costante diminuzione della base prestabile di Gestielle che dall'inizio dell'anno è calata del 35%. Si segnala inoltre la difficoltà del desk a causa dei limiti restrittivi riguardanti lo "short selling" posti da Consob e non in linea con le principali istituzioni europee preposte.

Nonostante questo Banca Aletti è riuscita comunque a mantenere un adeguato outstanding e ottime relazioni con i clienti.

Sul lato equity lending la contrazione della domanda è stata legata in parte, soprattutto nei primi tre mesi, ai divieti di short selling sulle principali piazze finanziarie (sul mercato italiano ad esempio lo short selling è stato ripristinato quasi totalmente solo il 31 maggio).

Grazie alle ottime relazioni con i clienti esistenti e alla copertura della totalità dei mercati Banca Aletti ha mantenuto il primato di maggiore lenders italiano, attestandosi a circa 300 milioni di euro in termini di volumi prestati.

Sul fronte bond l'attività si è attestata in termini di volumi intorno 1,2 miliardi di euro, con una contrazione rispetto alla fine del semestre precedente. Tale riduzione è legata essenzialmente al fatto che si è assistito ad un ritorno della liquidità sul mercato e pertanto ad una diminuzione di interesse nei confronti degli asset obbligazionari, da sempre utilizzati quale forma di collateral. Questo minore interesse ha comportato da un lato una contrazione nei volumi prestati ed una leggera contrazione in termini di fees incassate, mentre dall'altro lato ha consentito a Banca Aletti di introitare una maggiore liquidità.

Si segnala l'inizio della fase progettuale del prestito titoli per clientela amministrata, gestita e corporate.

Il desk di proprietà ha mantenuto la propria attività di market making su single stock futures italiani su 46 sottostanti.

Per l'attività di portafoglio sono state privilegiate alcune situazioni di offerte pubbliche di acquisto ritenute interessanti dal punto di vista della remunerazione del capitale e del profilo di rischio come nel caso della svizzera Ciba Holding, acquisita dalla tedesca Basf o della spagnola Union Fenosa comprata dalla connazionale Gas Natural.

Il progressivo venir meno del divieto delle vendite allo scoperto ha permesso la ripresa degli arbitraggi market neutral tra società appartenenti allo stesso settore, senza esporsi sulla direzionalità del mercato.

Nel corso del semestre è stata incrementata l'attività di basket trading sul mercato spagnolo, che è stata iniziata lo scorso anno.

Per quanto riguarda l'attività di specialist o di liquidity provider su società di piccola capitalizzazione Banca Aletti ha iniziato a partire da maggio ad operare come operatore specialista anche su Marcolin; complessivamente Banca Aletti è specialist su 17 società o quote fondi.

Capital Market

Equity Capital Market

Nel corso del 1° semestre 2009, causa il perdurare delle difficili condizioni dei mercati azionari, non vi sono state nuove quotazioni in Italia sul Mta, dove si sono svolte 7 operazioni di aumento di capitale e 6 Opa.

Nel mese di maggio, invece, sono state effettuate le prime due operazioni di quotazione sull'Aim Italia, il mercato non regolamentato di Borsa Italiana di recente istituzione, dove anche Banca Aletti è stata autorizzata ad operare con il ruolo di Nomad e con 4 key executives.

Nel corso del mese di gennaio si è concluso l'aumento di capitale Eurofly SpA per un controvalore pari a circa 33 milioni di euro, nell'ambito del quale Banca Aletti ha svolto il ruolo di Financial Advisor.

Nel corso del semestre, Banca Aletti ha svolto inoltre il ruolo di Financial Advisor e di Intermediario incaricato del coordinamento della raccolta delle adesioni nell'Opa Fmr-Art'è, operazione conclusasi nel mese di giugno, con il superamento della condizione di efficacia dell'offerta, che prevedeva il raggiungimento da parte dell'offerente di una partecipazione pari o superiore al 66,7% del capitale sociale dell'emittente.

Nel mese di giugno Banca Aletti ha partecipato al consorzio di garanzia per l'aumento di capitale Enel, assumendo un impegno di garanzia pari a circa 27,5 milioni di euro.

Nel corso del 1° semestre 2009 è stato acquisito il mandato di operatore specialista per Marcolin, mentre è cessato l'incarico relativo a Bnl Portfolio Immobiliare Crescita, in conseguenza della liquidazione di quest'ultimo.

Debt Capital Market

Nel corso del primo semestre 2009 Banca Aletti ha portato a compimento la strutturazione dell'operazione di cartolarizzazione di mutui residenziali originati dalle Reti Esterne Specializzate, iniziata con la modalità warehousing nel 2007. L'operazione, nell'ambito della quale Banca Aletti ha svolto il ruolo di Sole Arranger, si è conclusa nel mese di giugno con la cessione di crediti per un importo complessivo pari a circa 1,1 miliardi di euro.

La conclusione dell'operazione di cartolarizzazione di crediti commerciali di Ducato S.p.A., iniziata nel 2008 per un controvalore di circa 500 milioni di euro, nell'ambito della quale Banca Aletti svolge il ruolo di Sole Arranger, è stata prorogata al 30 settembre 2009, a seguito dell'estensione per ulteriori 6 mesi del prestito ponte sottostante. Entro tale data la società dovrà decidere se realizzare l'operazione oppure rinunciarvi, riacquistando i crediti ceduti.

Nel corso del mese di gennaio Banca Aletti aveva iniziato ad occuparsi anche della strutturazione della cartolarizzazione di mutui commerciali di Banca Italease, con il ruolo di Co-arranger, operazione poi sospesa a seguito della decisione del Banco Popolare di promuovere un'Opa sulla medesima.

Nel corso del mese di giugno, inoltre, Banca Aletti ha partecipato al collocamento delle obbligazioni a tasso fisso e a tasso variabile Eni 2009-2015, raccogliendo richieste di sottoscrizione per un controvalore complessivo pari ad oltre 147 milioni di euro.

Equity Research

L'attività dell'ufficio studi nella prima parte dell'anno ha continuato gli sforzi intrapresi nel 2008 di mantenimento del numero delle coperture esistenti e nella stabilizzazione del numero delle controparti. Il trend di marcato deterioramento economico è continuato nella prima metà dell'anno mantenendo la illiquidità in alcune asset class, premiando l'attenzione alle mid-cap rispetto alle società di più bassa capitalizzazione o small e micro-cap. Questo è avvenuto sia terminando la copertura su alcuni titoli a ridotto flottante e capitalizzazione ma anche grazie all'arrivo di nuovi professionisti, allargando la copertura a nuovi titoli e nuovi settori di capitalizzazione più ampia.

Forex e Money Market

Ufficio Money Market

Il processo di riorganizzazione che ha riportato in Capogruppo, a partire dal 1° aprile 2009, le attività di mercato monetario ha impegnato la struttura, per tutta la prima parte dell'anno, nelle attività connesse al trasferimento dell'operatività (comunicazione al mercato, contrattualistica, strumenti operativi, affidamenti).

L'attività sul mercato monetario è stata, conseguentemente, limitata nell'attività di trading e focalizzata sull'ottimizzazione del funding attraverso una efficace gestione del collaterale.

Con l'intento di cogliere tutte le opportunità di funding, è proseguito l'attento monitoraggio delle molteplici iniziative straordinarie dei regulators finalizzate a ristabilire stabilità e spessore al mercato.

In particolare, nella prima parte del 2009, le operazioni di politica monetaria indette da BCE sono cresciute per frequenza e per tipologia. Alle scadenze settimanali e trimestrali, sono state aggiunte le aste con scadenza mensile e semestrale.

Banca d'Italia, all'interno delle iniziative dei singoli paesi, ha avviato il Mercato Interbancario Collateralizzato nel quale gli aderenti scambiano depositi interbancari dopo aver fornito idonee garanzie sotto forma di collaterale.

La progressiva riduzione dei tassi di riferimento e la costante ed abbondante iniezione di liquidità da parte delle Banche Centrali hanno contribuito alla contrazione degli spread di liquidità e dei tassi nominali portando i tassi a brevissimo ai livelli dei deposit facilities.

Ufficio Forex

Sulla scia degli ultimi mesi del 2008, durante il primo semestre di quest'anno il mercato dei cambi è stato caratterizzato da una scarsa liquidità, favorendo movimenti volatili e privi di una precisa direzione. Dopo un iniziale apprezzamento del dollaro nei confronti dell'euro, il cambio si è riportato velocemente in area 1.35 – 1.40 iniziando un movimento laterale ancora in atto.

La nostra attività sul mercato si è focalizzata principalmente con operazioni di trading sul breve termine a discapito di quelle intra-day, determinando in tale modo una contrazione del numero delle operazioni e dei volumi trattati ed ottenendo dei buoni risultati economici.

Nella prima parte dell'anno la struttura si è vista inoltre impegnata a supportare le varie attività necessarie per il passaggio, a partire dal 1° aprile 2009, dell'Ufficio in Capogruppo (comunicazione al mercato, contrattualistica, strumenti operativi, affidamenti).

Corporate & Institutional Sales

Group Networks Distribution

Nel primo semestre le strategie distributive e le attività di strutturazione e di collocamento di prodotti d'investimento sono state influenzate dal protrarsi di alcune dinamiche e trends macroeconomici manifestatisi nel 2008.

Le reti distributive e i loro clienti hanno mostrato di preferire ancora i prodotti a capitale garantito, semplici, con indicizzazione ai tassi di interesse, in particolare strumenti con una prevalente componente a reddito fisso, a scapito di quelli indicizzati ai mercati azionari o emessi da emittenti terzi. Di conseguenza, dei circa 4,8 miliardi di euro di prodotti strutturati collocati, quasi il 50% è rappresentato da raccolta diretta, con il proseguimento, nei primi mesi dell'anno, dell'attività di emissione di bonds del Banco Popolare per raccolta fresca, a fianco dei prodotti di raccolta ordinaria. Nel corso del semestre sono ripresi i collocamenti di bonds di terzi (-9% rispetto al primo semestre 2008) e poi di polizze index (+22%), interrotti nel settembre 2008, grazie all'utilizzo di emittenti italiani per i primi e dell'emittente Banco Popolare per gli zero coupon sottostanti alle seconde. Nonostante l'elevata avversione al rischio della clientela e il calo dei volumi rispetto allo stesso periodo del 2008 (-74%), Banca Aletti ha mantenuto una posizione di primo piano sul mercato italiano dei certificates, quotando 65 emissioni, partecipando ai principali eventi del settore, organizzando roadshows di prodotto e ottenendo importanti riconoscimenti dagli investitori. Nell'ambito dei prodotti di copertura del rischio di tasso è continuata l'offerta dei Covered Warrant Cap sull'euribor ai clienti detentori di mutui a tasso variabile, tramite le reti del Gruppo. Negli ultimi mesi del semestre tale attività ha ripreso vigore grazie al livello storicamente molto basso raggiunto dai tassi a breve e alle aspettative di futuri aumenti (+29% rispetto al primo semestre 2008). Per quanto riguarda l'attività commerciale rivolta al risparmio gestito, ci si è concentrati sul miglioramento degli strumenti di supporto all'azione di vendita, con la definizione di report periodici ed informative "ad hoc" al fine di mettere le reti in condizione di fornire un servizio di consulenza ai clienti in un momento particolarmente difficile per il mondo del risparmio gestito. Nel corso del mese di giugno, in collaborazione con la Direzione Retail della Capogruppo, è stata concordata un'azione di rilancio del comparto, individuando una nuova veste grafica per le famiglie di gestioni patrimoniali che compongono la gamma d'offerta, lanciando nuove soluzioni di investimento che vanno ad integrare l'attuale catalogo e pianificando una serie di roadshows con le Banche del Territorio. Per quanto riguarda i collocatori non captive, sono stati ridefiniti gli accordi commerciali e organizzati dei roadshows nel corso dei quali sono stati analizzati i trends di mercato e sono state presentate performances, strategie e caratteristiche delle gestioni patrimoniali.

Institutional Sales

Sul fronte dello sviluppo del business con la clientela "non captive", le banche hanno privilegiato la raccolta diretta effettuata tramite obbligazioni "plain vanilla"; l'operatività in derivati di copertura di emissioni obbligazionarie si è quindi notevolmente ridotta. La preferenza verso le strutture plain vanilla e l'orientamento verso i nomi italiani, hanno favorito invece l'attività di "arranger" di emissioni del Banco Popolare. Nella fattispecie abbiamo curato l'emissione di circa 200 milioni di euro di private placement, collocati alla clientela istituzionale. Per quanto riguarda l'attività di collocamento di prodotti Banca Aletti presso reti terze, si è registrato nei primi sei mesi dell'anno un incremento notevole dei certificates, con volumi pressoché decuplicati rispetto al primo semestre 2008, pari a quasi 100 milioni di euro.

Anche nell'ambito dei prodotti di copertura del rischio di tasso i volumi dei Covered Warrant Cap sull'euribor hanno registrato un incremento rispetto al primo semestre 2008 (+ 81%) grazie alle aspettative di una risalita dei tassi.

L'attività di primario e secondario sul mercato dei bonds ha beneficiato del riposizionamento di molti investitori istituzionali

su tipologie di investimento meno rischiose quali appunto i bonds. Nella prima metà dell'anno si è registrata pertanto una crescita dei volumi negoziati del 68% rispetto al primo semestre dello scorso anno. Il business Equity Brokerage ha sofferto, anche nei primi sei mesi del 2009, delle condizioni di mercato difficili che hanno portato gli investitori istituzionali, seppur interessati all'equity, a posizionarsi su società ad elevata capitalizzazione.

L'azione commerciale è stata comunque intensa: sono stati organizzati diversi meetings con nostri clienti sia italiani che esteri e roadshows in Italia e in Svizzera.

L'operatività della funzione Institutional Sales è stata accompagnata in questi primi mesi dell'anno da un'intensa attività di marketing che ha visto Banca Aletti partecipare a diversi eventi rivolti ad investitori istituzionali ed organizzare eventi dedicati e roadshows di prodotto su reti distributive terze.

Large Corporate Sales

La Funzione Large Corporate Sales nella prima metà del 2009 ha continuato a svolgere l'attività di financial risk management a favore della clientela accreditata dalle Banche del Gruppo e, d'intesa con il Servizio Corporate della Capogruppo e con le Banche del Territorio, ha proseguito l'azione di sviluppo presso nuovi clienti.

Nel corso del semestre sono stati visitati complessivamente 30 clienti per la presentazione dei servizi offerti e il consolidamento delle relazioni acquisite. Nell'ambito dell'attività di consulenza a favore della clientela accreditata sono stati effettuati, in alcuni casi, incontri congiunti con l'Ufficio Analisi e Strategia Macroeconomica.

Nel periodo sono state concluse operazioni di copertura dal rischio di tasso d'interesse e di cambio con 16 aziende appartenenti al segmento large corporate, prevalentemente per la copertura del rischio di tasso. Gli strumenti adottati per la gestione del rischio di tasso sono stati esclusivamente prodotti semplici di copertura effettiva; in particolare, per sfruttare i livelli eccezionalmente bassi della curva Euro, le società corporate hanno privilegiato il ricorso a interest rate swap o l'acquisto di cap in linea con lo specifico profilo di indebitamento a medio-lungo termine. Le coperture cambi hanno riguardato principalmente il dollaro americano e sono state realizzate per lo più mediante semplici operazioni a termine.

INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Rapporti con le società del Gruppo

Banca Aletti si configura come Investment e Private Bank di riferimento per il Gruppo Banco Popolare nonché come veicolo di accesso ai principali mercati nazionali ed internazionali per tutta la rete distributiva del Gruppo. L'attività di funding avviene principalmente tramite depositi a vista e vincolati ricevuti dal Gruppo BP. Nella continua attivazione di poli specialistici all'interno del Gruppo, Banca Aletti si avvale della Società Gestione Servizi BP per l'esecuzione di diversi servizi (information technology, middle e back office, etc); Banca Aletti ha altresì affidato in outsourcing alcune attività a specifiche funzioni della Capogruppo (Risk management, correspondent banking, tesoreria a breve, segnalazioni di vigilanza, etc.).

Sia i servizi affidati in outsourcing che le operazioni finanziarie effettuate con controparti del Gruppo sono regolati da contratti che prevedono l'applicazione di normali condizioni di mercato.

Le informazioni sui rapporti con parti correlate sono state indicate interamente nelle "Note illustrative" alla relazione semestrale finanziaria, cui si fa rinvio.

Motivazione delle decisioni/Decisioni influenzate

Banca Aletti è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ex art. 2497-bis del Codice Civile da parte del Banco Popolare Società Cooperativa, Capogruppo dell'omonimo Gruppo Bancario.

Di quest'ultimo fanno parte numerose società di varia natura (bancarie, finanziarie, di prodotto, di servizi, ecc.) sulle quali il Banco Popolare parimenti esercita la suddetta attività, seguendo logiche comuni indirizzate ad una gestione quanto più possibile efficiente di un organismo complesso quale, tipicamente, è un gruppo bancario. In considerazione di quanto indicato, si ritiene che numerose decisioni prese nel tempo da Banca Aletti (come da altre società partecipate della Capogruppo) che - inserite in altri contesti organizzativi e di mercato - sarebbero da considerare influenzate ai sensi dell'art. 2497-ter del Codice Civile, nella fattispecie non assumano tale natura, rappresentando piuttosto la coerente, necessaria, conseguenza di una corretta applicazione di tali logiche.

Ci riferiamo - a titolo di esempio, limitandoci alle scelte di maggiore portata o evidenza - alle decisioni di delegare in outsourcing (a funzioni di Gruppo, a società di gestione di servizi, a società prodotto specializzate, ecc.) numerose attività e servizi, nonché a quelle concernenti l'attivazione di strumenti idonei a gestire armonicamente problematiche di rilievo, soprattutto in occasione di importanti operazioni di aggregazione.

Ciò premesso, nell'intento di fornire nella relazione finanziaria semestrale un'informativa per quanto possibile sempre più puntuale e qualificante, si segnala che nell'esercizio 2008 sono state sviluppate operazioni - necessariamente effettuate, vista la loro natura/estensione, sotto la direzione ed il coordinamento della Capogruppo - le cui decisioni, prese ovviamente in piena autonomia dal Consiglio di Amministrazione della Banca, potrebbero essere da considerarsi influenzate nell'accezione sopra indicata, o in via generale oppure sotto il profilo, in particolare, delle scelte delle modalità tramite le quali si sono perseguite finalità comunque di interesse comune (dell'Azienda e del Gruppo nella sua globalità).

Le decisioni prese in considerazione in tale ottica sono quelle relative al trasferimento delle attività relative alla tesoreria ed alla operatività in cambi ed alla gestione del portafoglio di proprietà da Banca Aletti al Banco Popolare.

Le operazioni in questione già sono state analiticamente descritte nel capitolo "Fatti di rilievo dell'esercizio" e nel capitolo "Principali eventi riguardanti le partecipazioni", ai quali dunque si rimandano per eventuali dettagli relativamente alle motivazioni ed agli interessi la cui valutazione ha inciso sulla decisione di porle in essere.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Le recenti indicazioni congiunturali forniscono prospettive economiche in miglioramento, sia a livello mondiale sia in Italia. I dati sull'attività produttiva disponibili sembrano mostrare che il punto minimo sia stato raggiunto nei primi tre mesi dell'anno, con una successiva stabilizzazione ed un conseguente rallentamento del ritmo di flessione. Il percorso di uscita dalla profonda fase di crisi, tuttavia, appare ancora incerto, in quanto non sono venuti meno i rischi che la domanda finale possa ulteriormente risentire delle ricadute della recessione sul mercato del lavoro. Secondo le previsioni più aggiornate, il prodotto dovrebbe tornare a crescere su base trimestrale a partire dal quarto trimestre dell'anno; ne consegue che il 2009 dovrebbe comunque chiudersi con una pesante flessione attorno al 5% e solo dal 2010 è ipotizzata una lenta ma graduale ripresa.

I mercati finanziari e monetari si sono notevolmente stabilizzati, grazie soprattutto alla elevatissima offerta di liquidità messa a disposizione del sistema dalle banche centrali. Ciò ha consentito il recupero della fiducia degli operatori.

Le aspettative sulla situazione del core business di Banca Aletti si mantengono comunque favorevoli, grazie alla circostanza che il Gruppo si trova ad operare nelle regioni economicamente più dinamiche del paese.

Il positivo andamento del primo semestre del 2009 conferma la capacità di Banca Aletti di generare, con continuità, ritorni economici significativi anche in fasi congiunturali particolarmente difficili. La Banca sta inoltre investendo importanti risorse ed energie nell'anticipare la futura ripresa economica ricalibrando dinamicamente le strategie di business e l'offerta commerciale.

Clark, Michael Teagarden
 日 (ブルーバレー) 石油生産
 第2四半期 (4-6月) 決算は、
 過去最高値圏を推移したことが貢献
 14億1000万ドル (1株当たり
 (同1.06ドル) から増加。ブル
 相場は値と同水準と見られる

はロシアの原油生産の約2割を担
 した。

表を受け、ルクオ
 55ブル
 Profit Rises 61% as Oil
 holds.



PROSPETTI CONTABILI

Stato patrimoniale – voci dell'attivo

<i>Voci dell'attivo</i>	30/6/09	31/12/08	Variazioni	
10 Cassa e disponibilità liquide	65.293	25.032	40.261	160,8%
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.581.189.522	4.501.563.534	1.079.625.988	24,0%
30 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	18.309.606	18.299.006	10.600	0,1%
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.116.516	7.720.366	396.150	5,1%
60 Crediti verso banche	5.865.608.116	18.407.895.594	(12.542.287.478)	(68,1%)
70 Crediti verso clientela	1.550.981.361	2.026.838.885	(475.857.524)	(23,5%)
100 Partecipazioni	24.634.184	13.128.450	11.505.734	87,6%
110 Attività materiali	1.873.526	2.029.164	(155.638)	(7,7%)
120 Attività immateriali	19.976.080	19.976.695	(615)	(0,0%)
<i>di cui: avviamento</i>	<i>19.973.005</i>	<i>19.973.005</i>	-	0,0%
130 Attività fiscali	36.807.413	24.430.733	12.376.680	50,7%
a) correnti	27.548.203	12.887.004	14.661.199	113,8%
b) anticipate	9.259.210	11.543.729	(2.284.519)	(19,8%)
150 Altre attività	158.382.614	424.999.712	(266.617.098)	(62,7%)
Totale	13.265.944.231	25.446.907.171	(12.180.962.940)	(47,9%)

Stato patrimoniale – voci del passivo e del patrimonio netto

<i>Voci del passivo e del patrimonio netto</i>	30/6/09	31/12/08	Variazioni	
10 Debiti verso banche	5.764.281.716	17.458.715.775	(11.694.434.059)	(67,0%)
20 Debiti verso clientela	1.812.241.676	2.740.810.783	(928.569.107)	(33,9%)
30 Titoli in circolazione	84.338.458	177.597.389	(93.258.931)	(52,5%)
40 Passività finanziarie di negoziazione	4.857.147.932	4.171.493.027	685.654.905	16,4%
60 Derivati di copertura	104.206	95.884	8.322	8,7%
80 Passività fiscali	3.682.526	3.867.764	(185.238)	(4,8%)
a) correnti	626.105	520.542	105.563	20,3%
b) differite	3.056.421	3.347.223	(290.802)	(8,7%)
100 Altre passività	190.459.056	455.702.336	(265.243.280)	(58,2%)
110 Trattamento di fine rapporto del personale	2.604.891	2.645.029	(40.138)	(1,5%)
120 Fondi per rischi ed oneri	2.954.921	3.860.490	(905.569)	(23,5%)
b) altri fondi	2.954.921	3.860.490	(905.569)	(23,5%)
130 Riserve da valutazione	1.491.856	76.442	1.415.414	1851,6%
160 Riserve	238.288.508	146.839.819	91.448.689	62,3%
170 Sovrapprezzi di emissione	72.590.205	72.590.205	-	0,0%
180 Capitale	121.163.539	121.163.539	-	0,0%
200 Utile d'esercizio	114.594.740	91.448.689	23.146.051	25,3%
Totale	13.265.944.231	25.446.907.171	(12.180.962.940)	(47,9%)

Conto Economico

<i>Voci del conto economico</i>	I sem. 2009	I sem. 2008	Variazioni	
10 Interessi attivi e proventi assimilati	231.182.666	585.957.574	(354.774.908)	(60,5%)
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(187.278.327)	(551.102.077)	363.823.750	(66,0%)
30 Margine di interesse	43.904.339	34.855.497	9.048.842	26,0%
40 Commissioni attive	96.709.896	136.792.871	(40.082.975)	(29,3%)
50 Commissioni passive	(66.360.964)	(91.692.863)	25.331.899	(27,6%)
60 Commissioni nette	30.348.932	45.100.008	(14.751.076)	(32,7%)
70 Dividendi e proventi simili	376.296.021	228.840.904	147.455.117	64,4%
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	(234.066.982)	(125.179.077)	(108.887.905)	87,0%
90 Risultato netto dell'attività di copertura	52.150	32.278	19.872	61,6%
100 Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	117.587	-	117.587	N.A
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	117.587	-	117.587	N.A
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	257.850	171.864	85.986	50,0%
120 Margine di intermediazione	216.909.897	183.821.474	33.088.423	18,0%
130 Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento di:	16.025	-	16.025	N.A
a) crediti	16.025	-	16.025	N.A
140 Risultato netto della gestione finanziaria	216.925.922	183.821.474	33.104.448	18,0%
150 Spese amministrative:	(62.148.268)	(68.633.514)	6.485.246	(9,4%)
a) spese per il personale	(25.090.617)	(30.645.904)	5.555.287	(18,1%)
b) altre spese amministrative	(37.057.651)	(37.987.610)	929.959	(2,4%)
170 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali	(304.149)	(344.216)	40.067	(11,6%)
180 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali	(615)	(1.281)	666	(52,0%)
190 Altri proventi (oneri) di gestione	7.091.850	15.733.916	(8.642.066)	(54,9%)
200 Costi operativi	(55.361.182)	(53.245.095)	(2.116.087)	4,0%
250 Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	161.564.740	130.576.379	30.988.361	23,7%
260 Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(46.970.000)	(43.079.105)	(3.890.895)	9,0%
270 Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	114.594.740	87.497.274	27.097.466	31,0%
290 Utile d'esercizio	114.594.740	87.497.274	27.097.466	31,0%

Prospetto della Redditività Complessiva

<i>Voci</i>	30/06/2009	30/06/2008
10. Utile (Perdite) del periodo	114.594.740	87.497.274
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.415.414	-10.035.700
30. Attività materiali	-	-
40. Attività immateriali	-	-
50. Copertura di investimenti esteri	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari:	-	-
70. Differenze di cambio	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.415.414	-10.035.700
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	116.010.154	77.461.574

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto al 30 giugno 2009

	Esistenze al 31 12 08	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01 01 09	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio Netto al 30 06 09		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Reddittività complessiva del periodo	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:														
a) azioni ordinarie	121.163.539		121.163.539	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	121.163.539
b) altre azioni	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	72.590.205		72.590.205	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	72.590.205
Riserve:														
a) di utili	146.839.819		146.839.819	91.448.689	-	-	-	-	-	-	-	-	-	238.288.508
b) altre	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:														
a) disponibili per la vendita	76.442		76.442	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.415.414
b) copertura flussi finanziari	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) altre	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti di Capitale	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni Proprie	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	91.448.689		91.448.689	-91.448.689	-	-	-	-	-	-	-	-	-	114.594.740
Patrimonio Netto	432.118.694		432.118.694	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	548.128.848

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto al 30 giugno 2008

	Esistenze al 31 12 07	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01 01 08	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio Netto al 30 06 08		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Reddittività complessiva del periodo	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:														
a) azioni ordinarie	118.613.947		118.613.947	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	118.613.947
b) altre azioni	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	45.325.967		45.325.967	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	45.325.967
Riserve:														
a) di utili	139.315.902		139.315.902	87.360.358	-	-	-	-	-	-	-	-	-	226.676.260
b) altre	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:														
a) disponibili per la vendita	2.326.485		2.326.485	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-7.709.215
b) copertura flussi finanziari	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) altre	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti di Capitale														
Azioni Proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	124.599.620		124.599.620	-87.360.358	-37.239.262	-	-	-	-	-	-	-	-	87.497.274
Patrimonio Netto	430.181.921		430.181.921	-	-37.239.262	-	-	-	-	-	-	-	-	470.404.233

Rendiconto Finanziario

Metodo diretto

Attività operativa	30/6/09	30/6/08
1. Gestione	155.363.636	8.645.994
- interessi attivi incassati (+)	257.518.577	591.175.318
- interessi passivi pagati (-)	(213.746.679)	(555.044.059)
- dividendi e proventi simili	376.198.520	228.713.774
- commissioni nette (+/-)	26.043.381	48.287.860
- spese per il personale	(48.287.276)	(36.226.328)
- altri costi (-)	(310.015.250)	(168.092.250)
- altri ricavi (+)	7.349.700	8.023.856
- imposte e tasse (-)	60.302.663	(108.192.177)
- costi / ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+ / -)		
2. Liquidità generata / assorbita dalle attività finanziarie:	12.198.339.699	(2.445.612.661)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(1.079.625.988)	45.905.417
- attività finanziarie valutate al fair value	(10.600)	9.674.584
- attività finanziarie disponibili per la vendita	1.136.851	1.697.026
- crediti verso la clientela	475.873.549	117.516.529
- crediti verso banche: a vista	(1.134.931.747)	(669.644.036)
- crediti verso banche: altri crediti	13.677.351.665	(1.956.451.977)
- altre attività	258.545.969	5.689.796
3. Liquidità generata / assorbita dalle passività finanziarie:	(12.342.106.331)	2.474.693.526
- debiti verso banche: a vista	(10.447.815.300)	(1.151.223.701)
- debiti verso banche: altri debiti	(1.246.618.757)	1.796.292.417
- debiti verso clientela	(928.569.107)	1.000.100.685
- titoli in circolazione	(93.258.931)	66.185.225
- passività finanziarie di negoziazione	685.654.905	893.866.372
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	(311.499.141)	(130.527.472)
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività operativa	11.597.004	37.726.859
Attività di investimento		
1. Liquidità generata da:	97.501	127.130
- vendite partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	97.501	127.130
- vendite / rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da:	(11.654.244)	(632.989)
- acquisti di partecipazioni	(11.505.734)	0
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(148.510)	(632.989)
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività d'investimento	(11.556.743)	(505.859)
Attività di provvista		
- emissione / acquisti di azioni proprie	-	-
- emissione / acquisto di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-37.239.262
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di provvista	-	-37.239.262
Liquidità netta generata / assorbita nell'esercizio	40.261	(18.262)
Riconciliazione		
Voci di Bilancio	30/6/09	30/6/08
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	25.032	39.274
Liquidità totale netta generata / assorbita nell'esercizio	40.261	(18.262)
Cassa e disponibilità liquide: effetto delle variazioni dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	65.293	21.012

NOTE ILLUSTRATIVE

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La presente Relazione finanziaria semestrale, predisposta ai sensi dell'art. 81 del Regolamento Emittenti e dell'art. 154-ter del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF) e successivi aggiornamenti, è redatta secondo i principi internazionali IAS/IFRS omologati dall'Unione Europea e in vigore al momento della sua approvazione. In particolare, la Relazione è conforme al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale - IAS 34 - in versione sintetica.

La presente relazione ha lo scopo di fornire in modo tempestivo indicazioni di trend sull'andamento generale della banca, fondate su dati economico-finanziari di rapida e facile determinazione.

La Relazione finanziaria semestrale, come previsto dal citato articolo del TUF, comprende il bilancio semestrale abbreviato – soggetto a revisione contabile limitata da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.A.- , la relazione intermedia sulla gestione, l'attestazione del dirigente preposto prevista dall'art. 154-bis, comma 5 dello stesso TUF ed è corredata dalla relazione della società di revisione.

Criteri di redazione e principi contabili

Il bilancio semestrale abbreviato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note illustrative. In dettaglio, il bilancio semestrale abbreviato è costituito da:

- stato patrimoniale al 30 giugno 2009 comparato con lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2008, ultimo bilancio annuale pubblicato;
- conto economico al 30 giugno 2009 comparato con il conto economico del corrispondente periodo dell'esercizio precedente;
- prospetto della redditività complessiva al 30 giugno 2009 comparato con analogo prospetto al 30 giugno 2008;
- prospetto delle variazioni delle poste di patrimonio netto intervenute sino al 30 giugno 2009 e quelle intervenute sino al 30 giugno 2008;
- rendiconto finanziario, evidenziante i più significativi flussi finanziari intervenuti nel corso del primo semestre del 2009, comparati con gli analoghi flussi del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Per la predisposizione degli schemi di bilancio si è fatto riferimento a quanto contenuto nella Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, opportunamente modificati per tenere conto delle novità intervenute nello IAS 1 relativamente al prospetto della redditività complessiva e delle variazioni del patrimonio netto, come illustrato nel successivo paragrafo relativo ai "Principi contabili". Tali modifiche risultano allineate a quanto previsto dalla bozza di aggiornamento della citata Circolare, la cui applicazione è prevista per il bilancio d'esercizio 2009.

Si riportano, inoltre, uno stato patrimoniale e un conto economico riclassificati, le cui aggregazioni hanno lo scopo di fornire con immediatezza indicazioni sull'andamento della gestione rispetto ai periodi precedenti.

Per il raccordo tra i prospetti contabili ordinari e quelli riclassificati si fa rinvio alle note riportate a corredo di tali "prospetti".

A seguire si riporta la rielaborazione del conto economico riclassificato, al netto delle principali componenti non ricorrenti e la relativa evoluzione semestrale per meglio comprenderne il trend.

La relazione finanziaria semestrale è redatta con intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico del periodo. Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nella note esplicative sono spiegati i motivi della eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

La relazione semestrale è redatta nel rispetto dei seguenti principi generali:

Continuità aziendale: la relazione semestrale è redatta nella prospettiva della continuità dell'attività del banca;

Rilevazione per competenza economica: la relazione semestrale è redatta secondo il principio della rilevazione per competenza economica ad eccezione dell'informativa sui flussi finanziari;

Coerenza di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci nella relazione semestrale viene mantenuta costante da un periodo all'altro a meno che un principio o una interpretazione non richiedano un cambiamento nella presentazione o che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata tenuto conto di quanto previsto dallo IAS 8. In quest'ultimo caso, nella relazione viene fornita l'informativa riguardante i cambiamenti effettuati rispetto all'esercizio precedente;

Rilevanza e aggregazione: gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci se il loro contenuto non è riconducibile ad alcuna delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratta di importi di rilievo. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorre una delle due seguenti condizioni:

1. l'importo delle sottovoci sia irrilevante;
2. il raggruppamento favorisce la chiarezza della Relazione.

Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per il periodo al quale si riferisce il bilancio né per l'esercizio/periodo precedente.

Prevalenza della sostanza sulla forma: le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la loro forma legale.

Compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non vengono compensati, a meno che ciò non sia consentito o richiesto da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione o da quanto disposto dalle disposizioni della Banca d'Italia;

Informazioni comparative: per ogni voce dello stato patrimoniale viene fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente, mentre per ogni voce del conto economico viene fornita l'informazione comparativa relativa al corrispondente periodo dell'esercizio precedente. I dati relativi all'esercizio/periodo precedente possono essere opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative al periodo in corso. L'eventuale non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di quest'ultimo sono segnalati e commentati nella Relazione.

Gli importi indicati nella presente relazione semestrale, ove non diversamente specificato, sono esposti in migliaia di euro.

Le incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione della relazione semestrale

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e alle passività potenziali.

Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione della situazione semestrale, nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante il mercato finanziari. A tal proposito si evidenzia che la situazione causata dall'attuale crisi economica e finanziaria ha reso necessarie assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza.

Proprio in considerazione della situazione di incertezza non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, potrebbero non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Gruppo si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e delle passività iscritte in bilancio.

Le voci di bilancio maggiormente interessate da situazioni di incertezza sono rappresentate dai crediti, dalle attività finanziarie, dagli investimenti partecipativi, dalle attività immateriali, dalle attività per imposte anticipate, dalle passività finanziarie di negoziazione e dai fondi rischi oneri ed imposte. Per maggiori dettagli sui processi di valutazione che richiedono in maggior misura stima ed assunzione si fa rinvio al bilancio annuale 2008 di Banca Aletti.

Per quanto riguarda la stima delle perdite presunte di valore a fronte di attività immateriali e di investimenti partecipativi, si precisa che un calcolo di dettaglio viene condotto annualmente in sede di redazione del bilancio annuale; ai fini della semestrale si procede invece ad un'analisi dei fatti intervenuti e delle circostanze modificate successivamente al test di impairment annuo.

Per la relazione semestrale al 30 giugno 2009, dalle verifiche svolte non sono emersi rilevanti indicatori di impairment tali da indurre ad ipotizzare che gli avviamenti, le partecipazioni possano aver subito perdite di valore tali da richiedere una valutazione completa del valore recuperabile rispetto al 31 dicembre 2008. Conseguentemente, la formale verifica annuale dell'eventuale esistenza di perdite durevoli di valore su tali attività verrà condotta in occasione della redazione del bilancio al 31 dicembre 2009.

Come previsto dallo IAS 34 relativo ai bilanci intermedi, la presente Relazione Semestrale prevede il ricorso a dati di stima in misura più estesa rispetto a quanto operato in sede di bilancio d'esercizio.

Nella Relazione Semestrale si è resa necessaria l'adozione di procedure di stima per determinare la presumibile competenza di periodo di alcune componenti delle “Commissioni attive e passive”, nonché delle “Altre spese amministrative”.

Le stime effettuate conseguono all'indisponibilità dei dati consuntivi da parte di taluni enti gestori di servizi interbancari, entro i termini utili per la messa a disposizione del pubblico della presente informativa.

Il livello di affidabilità di tali stime può considerarsi, peraltro, elevato, poiché le stesse tengono adeguato conto di

rilevazioni interne, a fini di controllo e statistici, oltreché dei dati andamentali del passato e previsionali.

Con riferimento pure alle “Altre spese amministrative” stante la ristrettezza di tempi disponibili per la pubblicazione del presente documento, i relativi oneri, di competenza del periodo, sono stati stimati, rapportandoli ai dati previsionali di budget, aggiornati dalle competenti funzioni responsabili di spesa.

Peraltro tali previsioni risultano allineate alle indicazioni consuntive dei servizi ottenuti sulla base di ragionevoli stime espresse dalle medesime funzioni.

Principi contabili

Il presente bilancio abbreviato è predisposto applicando i consueti criteri di classificazione, valutazione e cancellazione già utilizzati ai fini della redazione del bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2008, cui si rimanda per maggiori dettagli, salvo quanto di seguito precisato.

Modifica di alcuni principi contabili omologati dalla Commissione Europea

Di seguito si descrivono le principali modifiche dei principi contabili, approvati dallo IASB ed omologati dalla Commissione Europea, che risultano attinenti alle fattispecie presenti nella banca ai fini della redazione della presente relazione semestrale e la cui applicazione è obbligatoria per l’esercizio 2009.

IAS 1 rivisto “Presentazione del bilancio” – adottato con Reg. CE n. 1274 del 17 dicembre 2008

Il principio, applicabile a partire dal 1° gennaio 2009, richiede che il “Prospetto della variazioni di patrimonio netto” fornisca evidenza delle sole transazioni intervenute con i soci. E’ stato pertanto introdotto un nuovo schema denominato “Prospetto della redditività complessiva” (“Statement of Comprehensive Income”) dove riportare i costi ed i ricavi riconosciuti direttamente a patrimonio netto; in altri termini, trattasi delle variazioni di patrimonio non imputabili a transazioni con soci (“non-owner changes in equity”).

Tale prospetto può includere, ad esempio:

- variazioni intervenute nelle riserve da valutazione di immobilizzazioni materiali ed immateriali (IAS 16 e IAS 38);
- utili e perdite derivanti dalla conversione in valuta dei saldi di gestioni estere (IAS 21);
- variazioni di riserve derivanti dalla misurazione al fair value di attività finanziarie disponibili per la vendita (IAS 39);
- la porzione efficace degli utili e delle perdite di derivati qualificati in una relazione di copertura del tipo “cash flow hedge” (IAS 39).

In particolare, lo IAS 1 prevede che tutti i costi e i ricavi, inclusi quelli iscritti direttamente a patrimonio netto, possano essere presentati in un unico prospetto oppure in due prospetti separati. La scelta del Gruppo di appartenenza è stata quella di presentare due prospetti separati, in linea con la citata bozza di aggiornamento della Circolare 262. Il prospetto della redditività complessiva riporterà pertanto l’utile (perdita) d’esercizio risultante dallo schema di conto economico e le “Altre componenti reddituali”, pari alle variazioni di valore delle attività registrate nell’esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Parimenti si è reso necessario apportare una modifica al “Prospetto delle variazioni di patrimonio netto” al fine di esplicitare la quota parte di variazione del patrimonio non imputabile a transazioni con i soci (es. aumento capitale sociale, distribuzione dividendi, ...), ma derivanti dal “Prospetto della redditività complessiva”.

Tale principio ha un effetto in termini di informativa, ma non ha alcun impatto sulla misurazione delle attività e delle passività di bilancio.

IFRS 8 “Settori operativi” – adottato con Reg. CE n. 1358 del 21 novembre 2007

A partire dai bilanci con inizio dal 1° gennaio 2009 ha trovato applicazione il nuovo principio contabile IFRS 8 “Settori operativi”, in sostituzione dello IAS 14 “Informativa di settore”. Il nuovo principio non ha effetto sulla misurazione delle attività e delle passività di bilancio e quindi sulla determinazione del risultato dell’esercizio, ma attiene unicamente agli obblighi di disclosure. In sintesi, l’IFRS 8 richiede che l’informativa per segmento sia basata sugli elementi che il management utilizza per prendere decisioni operative (c.d. management approach). L’identificazione dei segmenti operativi deve essere pertanto effettuata sulla base dell’internal reporting che viene regolarmente rivisto dal management al fine dell’allocazione delle risorse ai diversi segmenti e delle analisi delle performance.

Sulla base della struttura operativa della banca sono stati individuati due settori di attività e precisamente Investment Banking e Wealth Management & Sales. Le informazioni per i due suddetti settori sono fornite a partire dal 1° gennaio 2009 e non hanno le informazioni comparative relative al periodo precedente in quanto non disponibili e la loro rielaborazione sarebbe troppo onerosa.

In aggiunta, l’IFRS 8 richiede di fornire informazioni sui Paesi in cui si producono i ricavi e si detengono attività, a prescindere dal fatto che tali informazioni siano utilizzate per fini interni. Al riguardo si precisa che l’operatività della banca è svolta interamente in Italia.

Amendment IFRS 1 “Prima adozione degli International Financial Reporting Standard” e IAS 27 “Bilancio consolidato e separato” – adottato con Reg. CE n. 69 del 23 gennaio 2009

La nuova versione dell’IFRS 1 consente alle imprese che applicano per la prima volta i principi IAS/IFRS (“First Time Adopter”), e che hanno scelto di contabilizzare nel bilancio separato gli investimenti partecipativi in base al costo, di determinare tale costo utilizzando il metodo del costo sostitutivo (“deemed cost”). Tale costo è rappresentato alternativamente dal fair value alla data di transizione secondo quanto stabilito dallo IAS 39 o dal valore di carico della partecipazione secondo i precedenti principi contabili.

In aggiunta, prima del citato emendamento, lo IAS 27 richiedeva alla società controllante, che valutava gli investimenti partecipativi al costo, di riconoscere la distribuzione del dividendo a valere sugli utili formatesi ante-acquisizione come riduzione del costo dell’investimento stesso.

Questa previsione avrebbe comportato un potenziale problema per i First-Time Adopter in quanto, se la controllante avesse acquisito una partecipazione prima della data di transizione agli IFRS, sarebbe stato necessario determinare gli utili conseguiti ante acquisizione secondo i principi IAS/IFRS.

Per tali motivi il Board ha pertanto deciso di eliminare dallo IAS 27 la distinzione di trattamento in merito ai dividendi sugli utili ante e post acquisizione, come elemento guida al fine di valutare se il dividendo rappresenti o meno un recupero dell’investimento sostenuto.

La nuova versione dello IAS 27 prevede pertanto che tutti i dividendi debbano essere contabilizzati a conto economico nel momento in cui sorge il diritto al ricevimento degli stessi.

Al fine di evitare che le nuove regole di riconoscimento dei dividendi possano comportare una sopravvalutazione della partecipazione, sono stati introdotti nello IAS 36 due nuovi e specifici indicatori di impairment, che potrebbero generarsi a seguito dell’evento relativo alla distribuzione dei dividendi.

Informativa sul fair value

Gerarchia del fair value

Modalità di valutazione dei titoli in portafoglio al 30 giugno 2009

La crescente complessità degli strumenti finanziari e le recenti turbolenze nei mercati finanziari hanno sempre più accentuato l’attenzione sulla necessità di fornire una completa e trasparente informativa sulle modalità di determinazione del fair value, sia in termini qualitativi che in termini quantitativi.

L’esigenza di un’informativa chiara e trasparente, considerata obiettivo prioritario per il ripristino delle condizioni di fiducia del mercato, è alla base delle modifiche all’IFRS 7 “Improving Disclosure about Financial Instrument”, approvate dallo IASB in data 5 marzo 2009, la cui applicazione è prevista, in modo prospettico ovvero senza necessità di esporre un’informativa comparativa, a partire dal 1° gennaio 2009. Tale documento si inquadra nella strategia messa a punto dallo IASB in risposta alle raccomandazioni del Financial Stability Forum contenute nel documento “Enhancing Market and Institutional Resilience” e risulta coerente con quanto previsto dai principi contabili americani (in particolare con lo SFAS 157 Fair Value Measurements).

In tale contesto, il Gruppo ha approvato nel corso del 2009 il “Regolamento criteri e parametri di mercato per la valutazione contabile degli strumenti finanziari”, avente la finalità di definire l’approccio metodologico ed il modello operativo adottato per la valorizzazione degli strumenti finanziari valutati al fair value. Il framework del citato Regolamento si è necessariamente ispirato al nuovo principio IFRS 7, nonché alla guida didattica su alcuni importanti aspetti relativi alla determinazione del fair value in presenza di mercati non più attivi, pubblicata dallo IASB in data 31 ottobre 2008 mediante il comunicato stampa “IASB publishes educational guidance on the application of fair value measurement when market become inactive”.

Come descritto in dettaglio nel bilancio 2008, in particolare nel capitolo “A.2 – Parte relativa ai principali aggregati di bilancio”, al quale pertanto si rinvia per maggiori dettagli, l’approccio metodologico utilizzato per la valorizzazione degli strumenti è finalizzato ad attribuire massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati considerati attivi ottenuti da fonti indipendenti (mark to market) e priorità più bassa all’utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali (mark to model).

La fair value policy del Gruppo è quindi impostata sulla base della seguente triplice gerarchia di fair value:

1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1)

La valutazione è effettuata sulla base del prezzo di mercato dello stesso strumento (ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso), desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo. Un mercato è considerato attivo qualora i prezzi di quotazione riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili tramite Borse, servizi di quotazione, intermediari e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2)

La valutazione dello strumento finanziario è basata su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – compreso gli spread creditizi e di liquidità - sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica ridotti elementi di discrezionalità nella valutazione in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli similari) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3)

La determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

Con l'obiettivo di favorire al massimo la trasparenza dell'informativa, si fornisce di seguito la scomposizione di tutti gli strumenti finanziari – sia cash che derivati - valutati in bilancio al fair, sulla base della triplice gerarchia di applicazione del fair value in precedenza illustrata.

In particolare, per l'attivo trattasi delle seguenti delle seguenti voci di bilancio:

- Attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 20);
- Attività finanziarie valutate al fair value (voce 30);
- Attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 40);
- Derivati di copertura (voce 80);
- mentre per il passivo sono:
- Passività finanziarie di negoziazione (voce 40);
- Derivati di copertura (voce 60).

Ripartizione per livelli delle attività finanziarie valutate in bilancio al fair value

Voce / Livelli Voci dell'attivo (dati in migliaia di euro)	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
Attività per cassa	1.363.808	293.248	240	1.657.296
Titoli di debito	1.107.730	239.649	240	1.347.620
Titoli di capitale	225.485	-	-	225.485
Quote di O.I.C.R.	13.081	-	-	13.081
Titoli di debito subordinati	17.511	53.599	-	71.110
Strumenti derivati	156.253	3.767.640	-	3.923.893
Totale voce 20	1.520.061	4.060.888	240	5.581.190
30. Attività finanziarie valutate al fair value				
Titoli di debito	-	-	-	-
Titoli di capitale	-	116	-	116
Quote di O.I.C.R.	17.880	-	314	18.194
Totale voce 30	17.880	116	314	18.310
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita				
Titoli di debito	-	-	-	-
Titoli di capitale	5.663	2.454	-	8.117
Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
Totale voce 40	5.663	2.454	-	8.117
80. Derivati di copertura	-	-	-	-
Totale attività per cassa valutate in bilancio al fair value	1.387.350	295.818	555	1.683.722
Totale strumenti derivati con fair value positivo	156.253	3.767.640	-	3.923.893
% attività per cassa valutate in bilancio al fair value	82%	18%	0%	100%
% strumenti derivati	4%	96%	0%	100%

Ripartizione per livelli delle passività finanziarie valutate in bilancio al fair value

Voce / Livelli Voci del passivo (dati in migliaia di euro)	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
40. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
<i>Passività per cassa</i>	57.076	617	-	57.693
<i>Strumenti derivati</i>	396.191	4.398.008	5.256	4.799.455
Totale voce 40	453.267	4.398.625	5.256	4.857.148
50. Passività finanziarie valutate al fair value				
<i>Titoli di debito</i>	-	-	-	-
Totale voce 50	-	-	-	-
60. Derivati di copertura	-	104	-	104
Totale passività per cassa valutate in bilancio al fair value	57.076	617	-	57.693
Totale strumenti derivati con fair value negativo	396.191	4.398.112	5.256	4.799.559
% passività per cassa valutate in bilancio al fair value	99%	1%	0%	100%
% strumenti derivati	8%	92%	0%	100%

Attività e passività per cassa

Si evidenzia, in particolare, che i titoli valorizzati sulla base di prezzi attinti da mercati attivi (Livello 1) o determinati sulla base di parametri osservabili sul mercato (Livello 2) rappresentano il 99,97% di tutte le attività classificate in bilancio nei portafogli valutati al fair value.

I titoli valutati sulla base di parametri non osservabili (Livello 3) rappresentano una quota marginale (circa il 0,3%) e sono rappresentati da investimenti azionari di minoranza e da fondi di private equity non quotati valorizzati sulla base di modelli interni (metodi reddituali, patrimoniali o misti). Nel livello 3 sono stati prudenzialmente ricondotti un numero limitato di titoli illiquidi o con strutture complesse, per i quali il fair value è stato principalmente desunto da informazioni provenienti da contributori esterni, attraverso fonti non pubblicamente reperibili.

Strumenti derivati

Il 93,67% dei derivati è rappresentata dai derivati Over the Counter (OTC) per i quali la valutazione è quasi esclusivamente effettuata attraverso modelli di valutazione che utilizzano in misura significativa parametri osservabili sul mercato o da fonti indipendenti.

PROSPETTI CONTABILI RICLASSIFICATI

Dati patrimoniali

Allo scopo di rappresentare in modo sintetico l'andamento dei principali aggregati patrimoniali di seguito è riportato lo stato patrimoniale riclassificato:

Stato patrimoniale Attivo riclassificato (migliaia di euro)	30/06/2009	31/12/2008	variazioni	
Cassa e disponibilità liquide	65	25	40	161%
Attività finanziarie e derivati di copertura	5.607.616	4.527.583	1.080.033	24%
Crediti verso banche	5.865.607	18.407.896	-12.542.288	-68%
Crediti verso clientela	1.550.981	2.026.839	-475.858	-23%
Partecipazioni	24.634	13.128	11.506	88%
Attività materiali	1.874	2.029	-155	-8%
Attività immateriali	19.976	19.977	-1	0%
di cui: avviamento	19.973	19.973	0	0%
Altre voci dell'attivo	195.191	449.430	-254.239	-57%
Totale	13.265.944	25.446.907	-12.180.963	-48%

Stato patrimoniale Passivo riclassificato (migliaia di euro)	30/06/2009	31/12/2008	variazioni	
Debiti verso banche	5.764.282	17.458.716	-11.694.434	-67%
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	1.896.580	2.918.408	-1.021.828	-35%
Passività Finanziarie	4.857.148	4.171.493	685.655	16%
Fondi del Passivo	5.560	6.506	-946	-15%
Altre voci del passivo	194.246	459.666	-265.420	-58%
Patrimonio netto	548.129	432.119	116.010	27%
- Capitale e riserve	433.534	340.670	92.864	27%
- Utile del periodo	114.595	91.449	23.146	25%
Totale	13.265.944	25.446.907	-12.180.963	-48%

Dati Economici

Banca Aletti chiude il 1° semestre 2009 con un incremento dell'utile netto del 30,96% passato da 87.497 mila Euro del 30 giugno 2008 a 114.595 mila Euro al 30 giugno 2009.

Le componenti ricorrenti sono passate da 87.924 mila euro del 30 giugno 2008 a 114.484 mila Euro al 30 giugno 2009 con un incremento del 30,21 % pari a 26,6 milioni di euro.

Si riporta di seguito il Conto Economico riclassificato secondo criteri gestionali, il cui risultato è stato determinato in conformità dei principi contabili internazionali.

<i>Conto economico riclassificato – progressivo (in migliaia di euro)</i>	30/06/09			30/06/08			Ricorrente	
	Ricorrente	Non Ricorrente	Totale	Ricorrente	Non Ricorrente	Totale	Var. Ass.	Var. %
Margine di interesse	45.062		45.062	44.901	0	44.901	161	0,36%
Commissioni nette	30.349		30.349	45.100	0	45.100	(-14.751)	-32,7%
Altri proventi netti di gestione	1.148		1.148	2.801	0	2.801	(-1.653)	-59,0%
Risultato netto finanziario	141.381	118	141.499	93.821	0	93.821	47.560	50,7%
Altri proventi operativi	172.877	118	172.995	141.722	0	141.722	31.156	21,98%
Proventi operativi	217.940	118	218.058	186.623	0	186.623	31.317	16,78%
Spese per il personale	(-25.456)	0	(-25.456)	(-29.883)	(-763)	(-30.646)	4.427	-14,8%
Altre spese amministrative al netto dei recuperi	(-30.529)	0	(-30.529)	(-24.881)	0	(-24.881)	(-5.648)	22,7%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(-523)		(-523)	(-519)	0	(-519)	(-4)	0,8%
Oneri operativi	(-56.509)	0	(-56.509)	(-55.283)	(-763)	(-56.046)	(-1.225)	2,22%
Risultato della gestione operativa	161.431	118	161.549	131.339	(-763)	130.576	30.092	22,91%
Rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti	16	0	16	0	0	0	16	0,0%
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	161.447	118	161.565	131.339	(-763)	130.576	30.108	22,92%
Imposte sul reddito	(-46.963)	(-7)	(-46.970)	(-43.415)	336	(-43.079)	(-3.548)	8,2%
Risultato dell'operatività corrente al netto delle imposte	114.484	111	114.595	87.924	(-427)	87.497	26.560	30,21%
Utile del periodo	114.484	111	114.595	87.924	(-427)	87.497	26.560	30,21%

Il risultato ricorrente evidenzia una crescita dei proventi operativi ricorrenti del 16,78%, che si attestano a 217.940 mila Euro (186.623 mila Euro al 30 giugno 2008).

Il dato relativo al margine di interesse, pari a 45.062 mila euro al 30 giugno 2009, è sostanzialmente stabile rispetto al dato del 1° semestre 2008, pari a 44.901 mila euro, nonostante il trasferimento dall'operatività delle strutture di mercato monetario e di gestione della tesoreria, al Banco Popolare.

Gli Altri Proventi Operativi Ricorrenti, registrano complessivamente un incremento pari al 21,98% a seguito di un consistente aumento del risultato netto finanziario che sale da 93.821 mila Euro al 30 giugno 2008 a 141.381 mila euro al 30 giugno 2009, mentre le commissioni nette scendono del 32,7 %, passando da 45.100 mila euro al 30 giugno 2008 a 30.349 al 30 giugno 2009, soprattutto a causa della diminuita operatività della clientela sui mercati finanziari.

Gli Oneri Operativi ricorrenti sono sostanzialmente stabili, passando da 55.283 mila Euro al 30 giugno 2008 a 56.509 mila euro al 30 giugno 2009, con un aumento pari al 2,22 %.

Di seguito vengono illustrate le riclassifiche effettuate rispetto ai saldi presenti nelle voci dello schema di conto economico previsto da Banca d'Italia:

- il costo figurativo relativo al finanziamento delle attività finanziarie acquistate per la realizzazione di prodotti finanziari strutturati destinati alla negoziazione è stato ricondotto dalla voce interessi passivi (voce 20) al risultato netto finanziario;
- i dividendi su azioni classificate tra le attività disponibili per la vendita e le attività detenute per la negoziazione (voce 70) sono stati ricondotti nell'ambito del risultato netto finanziario;
- i risultati netti dell'attività di negoziazione e di copertura (voci 80 e 90) oltre al risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value (voce 110) sono stati esposti nel risultato netto finanziario;
- gli utili e le perdite da cessione o riacquisto di attività disponibili per la vendita e di passività finanziarie (voce 100) sono stati esposti nell'ambito del risultato netto finanziario;
- i recuperi di imposte e tasse e di altre spese (figurano nella voce 230) sono stati portati a diretta riduzione delle spese amministrative anziché essere indicati con gli altri proventi di gestione;

Si precisa che ai fini della identificazione delle componenti non ricorrenti vengono utilizzati di massima i seguenti criteri:

- sono considerati non ricorrenti i risultati delle operazioni di cessione di tutte le attività immobilizzate (partecipazioni, immobilizzazioni materiali, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività detenute fino alla scadenza e i portafogli di crediti in sofferenza);
- sono considerate non ricorrenti le componenti economiche connesse ad operazioni di aggregazione, ristrutturazione, ecc. (es. oneri per il ricorso al fondo esuberanti);
- sono considerate non ricorrenti le componenti economiche di importo significativo che non sono destinate a ripetersi frequentemente (es. penali, impairment di attività immobilizzate, effetti connessi a cambi di normativa, risultati eccezionali).

I RISULTATI DELLA GESTIONE

La Raccolta della clientela

<i>(milioni di euro)</i>	30-06-2009	31-12-2008	30-06-2008	Variazione su 31/12/2008	Variazione su 30/06/2008
Attività finanziarie della clientela	14.782,0	15.078,7	17.908,4	-2,0%	-17,5%
Raccolta diretta	800,5	1.025,2	1.469,6	-21,9%	-45,5%
Raccolta indiretta	13.981,5	14.053,5	16.438,8	-0,5%	-14,9%
- Risparmio gestito	10.965,3	11.482,9	13.816,3	-4,5%	-20,6%
- Fondi comuni e Sicav	454,9	633,0	921,9	-28,1%	-50,7%
- Gestioni patrimoniali mobiliari e in fondi	10.499,7	10.849,9	12.894,3	-3,2%	-18,6%
- Polizze assicurative	10,6	-	-	-	-
- Risparmio amministrato	3.016,2	2.570,5	2.622,6	17,3%	15,0%

L'andamento della raccolta della clientela mostra una sostanziale stabilità rispetto alla fine del 2008. Più consistente la diminuzione rispetto ai dati del 1° semestre 2008, che evidenzia il considerevole calo, già evidenziato a fine 2008, del comparto del risparmio gestito, dato comune a tutto il sistema finanziario italiano. Nell'ultima parte del 1° semestre 2009, nell'ottica di promuovere presso la clientela il gradimento dei prodotti del risparmio gestito, è stata posta nuova enfasi commerciale sia sui prodotti con protezione del capitale, sia su prodotti flessibili, attraverso il lancio del Sistema Mosaico che, pensato espressamente per la clientela retail, consente di comporre un portafoglio utilizzando prodotti "Core-Satellite".

L'operatività sul mercato interbancario.

Operatività sul mercato interbancario (migliaia di euro)	30-06-2009	31-12-2008	30-06-2008	Variazione su 31/12/2008		Variazione su 30/06/2008	
				%	Assoluta	%	Assoluta
Crediti verso Banche	5.865.607,1	18.407.895,6	20.688.042,6	-68,1%	- 12.542.288,5	-71,6%	- 14.822.435,5
Debiti verso Banche	5.764.281,7	17.458.715,8	19.955.464,3	-67,0%	- 11.694.434,1	-71,1%	- 14.191.182,6

Le strutture di Banca Aletti che si occupavano della gestione della tesoreria e dell'operatività in cambi sono state trasferite in Capogruppo con decorrenza 1° aprile 2009, ed in pari data sono cessate le deleghe precedentemente conferite da Capogruppo a Banca Aletti per l'esecuzione delle predette attività.

In conseguenza di tale trasferimento l'operatività di trading sul mercato interbancario sia domestico che internazionale, è stata trasferita presso la Capogruppo. Con il venir meno di tale operatività, la posizione interbancaria di Banca Aletti si è drasticamente ridotta, diminuendo di quasi il 70% rispetto ai dati di fine 2008.

Tale impatto si è manifestato anche sul totale attivo di Banca Aletti che è sceso di quasi il 50% rispetto al 31 dicembre 2008.

Le attività finanziarie.

Le attività finanziarie ammontano al 30 giugno 2009 a 5.607,6 milioni di euro e registrano un incremento del 23,78% rispetto ai 4.527,6 milioni di euro del 31 dicembre 2008.

<i>(migliaia di euro)</i>	30-giu-09	31-dic-08	Variazioni su 31-12-08	
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.581.190	4.501.564	1.079.626	23,98%
Attività finanziarie valutate al fair value	18.310	18.299	11	0,06%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.117	7.720	397	5,14%
Totale	5.607.617	4.527.583	1.080.034	23,85%

Le attività detenute per la negoziazione, che rappresentano al 30 giugno 2009 il 99,5% del totale delle attività finanziarie, evidenziano un incremento del 23,9% rispetto al 31 dicembre 2008.

Il dettaglio per tipologia di attività è il seguente:

<i>(migliaia di euro)</i>	30-giu-09	31-dic-08	Variazioni su 31-12-08	
Titoli di debito	1.269.116	745.926	523.190	70,14%
Titoli di capitale	211.426	242.998	-31.572	-12,99%
Quote di O.I.C.R.	31.275	35.789	-4.514	-12,61%
Attività cedute non cancellate	171.904	313.265	-141.361	-45,13%
Derivati finanziari e creditizi	3.923.895	3.189.605	734.290	23,02%
Totale	5.607.616	4.527.583	1.080.033	23,85%

Di seguito si riporta la suddivisione per tipologia di strumento finanziario delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

<i>(migliaia di euro)</i>	30-giu-09	31-dic-08	Variazioni su 31-12-08	
Titoli di debito	1.269.116	745.926	523.190	70,14%
Titoli di capitale	203.193	235.169	-31.976	-13,60%
Quote di O.I.C.R.	13.081	17.599	-4.518	-25,67%
Attività cedute non cancellate	171.904	313.265	-141.361	-45,13%
Derivati finanziari e creditizi	3.923.895	3.189.605	734.290	23,02%
Totale	5.581.189	4.501.564	1.079.625	23,98%

Le attività finanziarie valutate al fair value, dettagliate di seguito, alla voce Titoli di Capitale sono rappresentate dall'investimento in un contratto assicurativo finalizzato alla costituzione della provvista necessaria ad erogare trattamenti previdenziali integrativi a favore di un gruppo di dirigenti al momento del pensionamento (polizza Si.Pre.), mentre alla voce Quote di O.I.C.R. sono rappresentate per il 99% da quote di Hedge Funds e per la restante parte da Fondi Private Equity.

<i>(migliaia di euro)</i>	30-giu-09	31-dic-08	Variazioni su 31-12-08	
Titoli di capitale	116	109	7	6,42%
Quote di O.I.C.R.	18.194	18.190	4	0,02%
Totale	18.310	18.299	11	0,06%

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono rappresentate da titoli di capitale, ovvero da partecipazioni di minoranza non qualificabili come di controllo, di collegamento o di controllo congiunto.

<i>(migliaia di euro)</i>	30-giu-09	31-dic-08	Variazioni su 31-12-08	
Titoli di capitale	8.117	7.720	397	5,14%
Totale	8.117	7.720	397	5,14%

Il patrimonio netto

Il Patrimonio di vigilanza

Il Patrimonio di vigilanza è stato calcolato sulla base delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare 155 e con la Circolare 263.

Al 30 giugno 2009 il patrimonio di vigilanza è risultato pari a 405,82 milioni di euro (contro i 398,87 milioni di euro al 31 dicembre 2008).

PATRIMONIO DI VIGILANZA (dati in migliaia di euro)	Totale	
	30/06/2009	31/12/2008
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	412.066	412.066
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	412.066	412.066
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	6.246	13.233
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	405.820	398.833
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	746	76
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-38
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-38
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	746	38
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	746	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	-	38
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	405.820	398.871
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	405.820	398.871

Coefficienti patrimoniali individuali

Con la piena adozione a partire dal 1° gennaio 2008, della nuova disciplina di vigilanza prudenziale per le banche (c.d. Basilea II) e dei relativi schemi segnaletici, il requisito patrimoniale individuale è stato calcolato quale somme dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo, determinati sulla base della metodologia standard.

In quanto banca appartenente ad un Gruppo bancario, che presenta eccedenza di patrimonio di vigilanza consolidato rispetto ai requisiti patrimoniali totali consolidati, si beneficia di una riduzione del 25% del requisito patrimoniale individuale.

Come da tabella di seguito riportata, la banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed esposizioni complessive ponderate per il rischio (c.d. Tier1 capital ratio) pari al 12,49% ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza complessivo ed esposizioni complessive ponderate per il rischio (c.d. Total capital ratio) pari al 12,49%.

Categorie/valori (dati in migliaia di euro)	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	30/06/2009	31/12/2008	30/06/2009	31/12/2008
A. Attivita' di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	6.375.861	5.302.169	532.569	582.769
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte			42.580	46.622
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standardizzata			175.337	175.941
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo				
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			41.927	41.927
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Totale requisiti prudenziali (*)			194.883	198.368
C. Attivita' di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate			3.248.700	3.306.786
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			12,49%	12,06%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			12,49%	12,06%

Indici di produttività e di redditività.

	30-06-2009	31-12-2008	30-06-2008	Variazione su 31/12/2008	Variazione su 30/06/2008
Indici di produttività					
Crediti a clientela netti per dipendente (€/1000)	3.244,7	4.119,6	4.092,7	-21,2%	-20,7%
Proventi operativi per dipendente (€/1000)(**)	919,9	613,1	767,0	50,1%	19,9%
Costi operativi per dipendente (€/1000)(**)	238,4	235,4	230,4	1,3%	3,5%
Risultato di gestione per dipendente (€/1000)(**)	681,5	377,7	536,6	80,4%	27,0%
Indici di redditività (%)					
ROE (**)	53,3%	22,6%	46,0%	135,7%	16,0%
Margine d'interesse / Proventi Operativi	20,7%	34,2%	24,1%	-39,6%	-14,1%
Commissioni nette / Proventi Operativi	13,9%	26,5%	24,2%	-47,5%	-42,4%
Costi operativi / Proventi Operativi	25,9%	38,4%	30,0%	-32,5%	-13,7%

(**) dati rapportati su base annua

Nonostante una situazione dei mercati ancora instabile, Banca Aletti ha dimostrato di aver recuperato la produttività e la redditività che aveva dimostrato di poter generare prima della crisi.

Gli indici di produttività per dipendente sono infatti superiori rispetto a quelli del 1° semestre 2008 per quanto riguarda i proventi operativi e il risultato di gestione, a conferma di una capacità reddituale pienamente recuperata, cui fa da contraltare la sostanziale stabilità dei costi operativi per dipendente.

Dal punto di vista della redditività sia il ROE che il Cost / Income hanno raggiunto un livello di assoluta eccellenza.

Il ROE è salito al 53,3% su base annua, in crescita sia rispetto al 31 dicembre che al 30 giugno del 2008, mentre il Cost / Income è sceso al 25,9% dal 38,4% del 31 dicembre 2008.

Principali eventi riguardanti le partecipazioni

Razionalizzazione delle fiduciarie

Successivamente al conferimento del Ramo Private di Banca Valori, Banca Aletti si è trovata a fine 2008 a controllare direttamente e indirettamente 3 diverse società fiduciarie (Aletti Fiduciaria, Nazionale Fiduciaria e Critefi SIM). Per razionalizzare il comparto ed ottimizzare i costi e la presenza sul mercato è stato avviato un progetto che prevede di ridurre a due il numero delle società prodotte, una con compiti di fiduciaria statica ed una con compiti di trust company. Tale piano, che implica il coinvolgimento di Carfid SpA, fiduciaria sotto il controllo del Banco Popolare, verrà attuato in 3 passaggi :

1 – l'adozione da parte di Carfid SpA , il cui controllo verrebbe trasferito dalla Capogruppo a Banca Aletti & C. SpA , delle modifiche statutarie necessarie per l'avvio dell'operatività della stessa quale trust company.

2 – la fusione per incorporazione di Critefi SIM SpA in Banca Aletti & C. SpA;

3 – la fusione per incorporazione di Aletti Fiduciaria SpA in Nazionale Fiduciaria SpA;

Il progetto è stato approvato dal Consiglio di Gestione della capogruppo in data 27 gennaio 2009 e dal Consiglio di Amministrazione di Banca Aletti in data 19 febbraio 2009.

Tale operazione è riconducibile alla categoria delle operazioni con parti correlate infragruppo, di cui al principio IAS 24 e disciplinata ex art. 2391 bis del codice civile.

Nel corso del primo semestre del 2009, in ottemperanza al progetto sopra descritto, sono stati attuati i seguenti passi:

a) in data 27 marzo 2009, Banca Aletti ha acquisito la partecipazione detenuta dal Banco Popolare Soc. Coop. in Carfid S.r.l., pari all'intero capitale sociale di quest'ultima di 51.600,00 euro, al valore di carico di 47.543,00 euro.

b) in data 21 aprile 2009, il Consiglio di Gestione della Capogruppo ha approvato la trasformazione della società Carfid S.r.l. in società per azioni ed ha autorizzato l'aumento di capitale a pagamento da parte del socio unico Banca Aletti da 51.600,00 euro a 500.000,00 euro, operazione che si è perfezionata in data 13 maggio 2009;

c) Carfid S.r.l. ha contestualmente modificato la sua ragione sociale in Aletti Trust S.p.A. ed ha adottato un nuovo statuto sociale predisposto in conformità con le politiche di gruppo e alla luce del particolare oggetto sociale legato allo svolgimento dell'attività di trust.

In virtù di quanto sopra esposto, Banca Aletti detiene al 30 giugno 2009 una partecipazione pari ad un valore nominale di 500.000 euro che corrisponde al totale del capitale sociale della società Aletti Trust S.p.A..

Nel corso del secondo semestre si procederà alla fusione per incorporazione di Critefi SIM in Banca Aletti , che prevederà il trasferimento del 100% del capitale da Nazionale Fiduciaria a Banca Aletti e la successiva incorporazione della società in Banca Aletti dopo le necessarie autorizzazioni da parte delle competenti autorità e del Consiglio di Amministrazione di Banca Aletti.

Servizi Infragruppo: trasformazione delle società di servizi in società consortili

E' stato avviato dalla Capogruppo un progetto, nell'ambito di un disegno volto alla riconduzione dei servizi offerti al Gruppo nell'ottica dei "centri di costo", tendente a rivedere la struttura delle società che all'interno del Gruppo svolgono una funzione strumentale ovvero di erogazione di servizi a favore di altre controllate. Tale progetto ha evidenziato l'opportunità di procedere ad una trasformazione di alcune società di servizi da società di capitali con fine lucrativo in società consortili senza fini di lucro. Tale trasformazione ha interessato le due società SGS BP e BP Property Management.

La Capogruppo ha inoltre previsto che essendo le società consortili capital intensive ma a reddito nullo sia opportuno che la partecipazione dei soci rifletta, in qualche misura , l'utilizzo dei servizi. Trattandosi di operazioni tra parti correlate questo orientamento garantisce maggiormente il rispetto degli interessi di tutte le parti interessate.

In data 2 aprile 2009 Banca Aletti ha aderito a tale progetto, che garantirà una riduzione dei prezzi dei servizi erogati dalle predette società, che saranno determinati sulla base del loro costo effettivo al quale non sarà più applicato il mark up sinora contrattualmente previsto.

In data 4 maggio 2009 Banca Aletti ha proceduto ad acquistare n. 1.020.000 azioni di SGS BP, pari al 10% del capitale sociale. Il prezzo di cessione applicato alla transazione effettuata è stato pari ad euro 11,065 per azione, corrispondente alla valutazione sul patrimonio netto della società al 31 dicembre 2008, effettuata dal perito indipendente incaricato KPMG, al costo complessivo di euro 11.286.300.

In data 7 maggio 2009 ha proceduto ad acquistare n. 13 quote di BP Property Management, pari all'1% del capitale sociale. Il prezzo di cessione applicato alla transazione effettuata è stato pari ad euro 37.720 per azione, corrispondente alla valutazione sul patrimonio netto della società al 31 dicembre 2008 e sull'effetto finanziario dell'aumento di capitale per complessivi euro 12 milioni deliberato e sottoscritto nello scorso mese di febbraio, effettuata dal perito indipendente incaricato KPMG, al costo complessivo di euro 490.360.

INFORMATIVA DI SETTORE

Banca Aletti ha deciso di adottare quale chiave primaria di rappresentazione dell'informativa di settore il "settore di attività".

Distribuzione per settore di attività - Dati Economici.

<i>dati in migliaia di euro</i>	Investment Banking	Wealth Management and Sales	Totale 30/06/2009
1 Margine finanziario	43.593	1.469	45.062
2 Altri Proventi Operativi	120.794	52.202	172.996
3 Proventi operativi (1+2)	164.387	53.671	218.058
4 Oneri Operativi	-22.372	-34.136	-56.509
5 Risultato della gestione operativa (3+4)	142.015	19.534	161.549
6 Rettifiche, accantonamenti e utile / (Perdite) da valutazione / cessione di partecipazioni ed investimenti	0	16	16
7 Risultato lordo dell'operatività corrente	142.015	19.550	161.565

Distribuzione per settore di attività - Dati Patrimoniali

<i>dati in migliaia di euro</i>	Investment Banking	Wealth Management and Sales	Totale 30/06/2009
Crediti verso clientela	1.538.796	12.185	1.550.981
Totale Attivo	13.231.844	34.100	13.265.944
Debiti verso clientela	1.096.064	716.178	1.812.242
Totale Passivo	12.465.428	800.516	13.265.944

Il modello di segmentazione adottato prevede la creazione di due linee di Business e l'eventuale inserimento di un segmento residuale (Altro). In particolare:

- Investment Banking: comprende tutte le attività tradizionali di una Investment bank di tipo anglosassone che include le attività di tesoreria, l'operatività sui cambi, la negoziazione sui mercati internazionali sia in conto proprio che in conto terzi, l'operatività in derivati OTC, l'attività sui mercati dei capitali sia azionari che obbligazionari;
- Wealth Management and Sales: include tutte le attività relative al Private Banking, all'Asset Management ed al Commercial Banking verso clientela Corporate e Istituzionale;

Informativa relativa all'utile per azione

Earning per Share	30/06/2009	31/12/2008
Utile dell'esercizio (in euro)	114.594.740	91.448.689
Media ponderata azioni in circolazione	23.481.306	23.192.402
EPS base dell'esercizio	4,88	3,94

L'utile per azione (di seguito anche "Earning per Share" o "EPS") è una misura di performance che fornisce indicazione della partecipazione degli azionisti ordinari ai risultati aziendali ed è ottenuto rapportando l'utile del periodo attribuibile a tali azionisti alla media ponderata delle azioni in circolazione.

Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

L'utile attribuibile agli azionisti ordinari, che ammonta a 114,6 milioni di euro ed è pari all'utile del periodo in quanto non vi sono quote da destinare a Riserve e si basa sulla ragionevole stima del riparto utili dell'esercizio 2009.

La media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione corrisponde al numero delle azioni in essere alla fine del periodo - costantemente pari a 23.481.306 azioni, dato che, nel periodo in esame, non si è verificato alcun aumento di capitale sociale.

Si precisa che per Banca Aletti l'EPS deriva dall'operatività corrente, non esistendo utili relativi a gruppi di attività in via di dismissione.

Si precisa inoltre che non si è provveduto al calcolo dell'EPS diluito in quanto non vi sono potenziali azioni ordinarie derivanti da strumenti finanziari o di altri contratti (ad es. stock option, passività subordinate convertibili, diritti di opzioni su nuove opzioni o azioni privilegiate convertibili).

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In base allo IAS 24 e con riferimento alla specifica realtà di Banca Aletti si definiscono parti correlate:

- le società del Gruppo di appartenenza, ossia la società controllante (Banco Popolare soc. coop. che riveste il ruolo di Capogruppo dell'omonimo Gruppo bancario) e le società che, direttamente o indirettamente, sono sottoposte al controllo di quest'ultima;
- le imprese sottoposte ad influenza notevole o a controllo congiunto da parte della banca stessa e/o della Controllante;
- "altre parti correlate" ossia i dirigenti con responsabilità strategiche di Banca Aletti e della Capogruppo, i loro stretti familiari, nonché le società controllate o collegate sia dai dirigenti sia da loro stretti familiari;

Nella seguente tabella sono evidenziati i rapporti patrimoniali, in essere al 30 giugno 2009, intrattenuti con le parti correlate indicate nei precedenti punti a) e b), distintamente tra società del Gruppo e società sottoposte ad influenza notevole o controllo congiunto da parte della banca o della Capogruppo.

<i>(migliaia di euro)</i>	Crediti verso banche	Crediti Verso Clientela	Attività finanziarie di negoziazione	Altre Attività	Totale voce dell'attivo
A) Società del Gruppo	4.762.265	-	1.835.653	18.950	6.616.868
B) Società sottoposte ad influenza notevole o a controllo congiunto (non del Gruppo)	-	-	29.340	-	29.340
Totale parte correlate	4.762.265	-	1.864.993	18.950	6.646.208

<i>(migliaia di euro)</i>	Debiti verso banche	Debiti Verso Clientela	Passività finanziarie di negoziazione	Altre Passività	Totale voce del passivo
A) Società del Gruppo	4.095.346	1.285	1.462.093	41.979	5.600.703
B) Società sottoposte ad influenza notevole o a controllo congiunto (non del Gruppo)	14.765	22.882	269.118	-	306.765
Totale parte correlate	4.110.111	24.167	1.731.211	41.979	5.907.468

<i>(migliaia di euro)</i>	Garanzie rilasciate e impegni
A) Società del Gruppo	40.485
B) Società sottoposte ad influenza notevole o a controllo congiunto (non del Gruppo)	-
Totale parte correlate	40.485

Le attività nei confronti delle società sottoposte ad influenza notevole o a controllo congiunto sono in prevalenza rappresentate:

- dalle contropartite attive e passive dei derivati finanziari classificati nel portafoglio delle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e dei "derivati di copertura", stipulati con Popolare Vita e Banca Italease;
- da depositi passivi stipulati con l'Istituto Centrale delle Banche Popolari
- dai saldi dei conti amministrati e gestiti intestati a Popolare Vita.

Rapporti con Banca Italease

In considerazione delle particolari vicende che hanno interessato il Gruppo Banca Italease si ritiene opportuno fornire informazioni di maggior dettaglio dei rapporti patrimoniali che lo stesso ha in essere al 30 giugno 2009 con Banca Aletti.

Tali rapporti sono compresi nella voce "B) Società sottoposte ad influenza notevole o a controllo congiunto (non del Gruppo)" delle tabelle in precedenza riportate.

<i>(migliaia di euro)</i>	Attività finanziarie di negoziazione titoli	Attività finanziarie di negoziazione derivati	Totale voce dell'attivo
Gruppo Banca Italease	25.522	3.818	29.340

<i>(migliaia di euro)</i>	Passività finanziarie di negoziazione	Totale voce del passivo
Gruppo Banca Italease	80.801	80.801

Con specifico riferimento all'attività di derivati svolta dalla banca in contropartita al Gruppo Banca Italease nel corso del primo semestre 2009, si precisa che al 30 giugno 2009 risultano in essere operazioni per valori nozionali pari a 634 milioni di euro. La valutazione al fair value delle suddette posizioni risultava negativa per Banca Aletti per circa 76,9 milioni di euro, pari al 12,13% dei valori nozionali.

Per le "altre parti correlate", come definite nel precedente punto c), le informazioni sono relative:

- alla raccolta diretta e indiretta;
- agli interessi attivi e passivi

La categoria dei dirigenti con responsabilità strategica si intende composta da coloro che hanno il potere e la responsabilità di gestione e di controllo della banca, ivi inclusi gli amministratori ed i sindaci di Banca Aletti.

Parti correlate (dati in migliaia di euro)	Raccolta diretta	Interessi attivi	Interessi passivi	Raccolta indiretta
a) Amministratori della Banca	1.123,5	-	12,8	2.903,9
b) Dirigenti con responsabilità strategiche della Banca	10,6	-	-	-
c) Stretto familiare dei soggetti di cui alle lettere a) e b)				
d) Società controllata, collegata o soggetta a influenza notevole dai soggetti di cui alle lettere a) e b)				
e) Amministratori di altre Società del Gruppo	45,9	-	-	15.030,9
f) Dirigenti con responsabilità strategiche di altre Società del Gruppo				
g) Stretto familiare dei soggetti di cui alle lettere e) e f)				
h) Società controllata, collegata o soggetta a influenza notevole dai soggetti di cui alle lettere e) e f)	8.446,1	1.001,6	71,6	1.119.002,1

Le operazioni con parti correlate sono state effettuate a condizioni equivalenti a quelle prevalenti in libere transazioni ovvero a quelle standardizzate praticate alla clientela e/o ai dipendenti.

In aggiunta non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali con tali parti correlate. Secondo quanto previsto dalla Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006 per operazioni atipiche inusuali si devono intendere quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento (prossimità alla chiusura del periodo) possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Nel semestre 2009 non risultano perdite o accantonamenti relativi a crediti inesigibili o dubbi dovuti da parti correlate.

FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL PERIODO

Le banche islandesi

Al 31 dicembre 2008 Banca Aletti risultava esposta nei confronti del Gruppo Kaupthing Banki hf per complessivi 23,8 milioni, principalmente rappresentati da depositi interbancari. In un'ottica prudenziale, ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2008, si era ritenuto di rettificare le esposizioni nei confronti delle banche islandesi per un ammontare pari al 75%. Al 30 giugno 2009 Banca Aletti risulta esposta verso il gruppo per 24,2 milioni di euro.

In particolare, Banca Aletti vanta un credito nei confronti della Kaupthing Bank Luxembourg S.A. per 13,65 milioni di euro sia in linea capitale, che in interessi maturati, che nel bilancio al 31 dicembre 2008, era stato svalutato a € 3,4 ca. sulla base di un recovery rate stimato al 25%. In data 26 maggio 2009, è stato presentato dagli amministratori della Kaupthing Bank Luxembourg S.A. un piano di ristrutturazione che prevede la scissione della originaria società in una New Bank e una Società Veicolo (SPV) e l'emissione, da parte di quest'ultima, di "Notes" che garantiranno il rimborso dei crediti vantati tramite i flussi finanziari derivanti dalla gestione dell'attivo.

I principali elementi del piano di ristrutturazione sono i seguenti :

- la costituzione di una "New Bank" tramite l'ingresso di un nuovo investitore ("Blackfish Capital Management" facente capo alla famiglia Rowland) con un investimento pari a 50 milioni di euro;
- la costituzione di una Società Veicolo (SPV) a cui sarebbero state trasferite attività e passività corporate comprese quelle interbancarie;
- l'assegnazione ai creditori, compresi quelli interbancari, di "Notes" emesse dalla SPV a rimborso dei crediti vantati per il tramite dei flussi finanziari derivanti dalla gestione dell'attivo;
- la previsione di una prima cedola di rimborso delle "Notes" pari al 33% ca. delle passività dei Creditori Interbancari;
- l'intervento del Governo Lussemburghese con un finanziamento per € 320 mln. e della Associazione per la Garanzia dei Depositi del Lussemburgo (AGDL) per 300 milioni di euro;

- f) l'impegno della Kaupthing Bank h.f., tramite un "Settlement Agreement" di compensare propri crediti per € 115,6 milioni verso la propria controllata lussemburghese;
- g) il trasferimento dei depositi relativi alla attività "private" in Belgio alla Credit Agricole Belgium e alla Keytrade Bank;
- h) la previsione di un tasso di recupero pari a l'81% in caso di ristrutturazione rispetto al 76% in caso di liquidazione.

Il piano è stato valutato positivamente dal consulente (Deloitte S.A.) scelto dal Comitato dei Creditori Interbancari. Il Servizio Crediti e Politiche Creditizie della Capogruppo ha espresso un proprio parere favorevole al piano proposto. Il piano è stato votato positivamente dalla quasi totalità dei componenti del Comitato dei Creditori Interbancari.

Successivamente all'esito della votazione sono stati espletati tutti i passaggi autorizzativi previsti dal piano, che si è positivamente concluso il 10 luglio scorso con la scissione della originaria società in due nuovi soggetti denominati "Bank Havilland S.a." e "Pillar Securitisation S.a.r.l.". Quest'ultima ha in pari data provveduto all'emissione delle "Notes" da assegnare ai creditori ciascuno per un importo pari al valore nominale del proprio credito oltre agli interessi legali maturati sino alla predetta data del 10 luglio.

Banca Aletti risulta ora pertanto titolare delle predette "Notes" pari ad un valore nominale di € 13.966.000. Le "Notes", liberamente trasferibili e di durata perpetua, prevedono una maturazione di interessi trimestrali ad un tasso pari all'Euribor 3 mesi maggiorato di 125 bp p.a. ed un rimborso capitale legato al disinvestimento degli assets, fermo restando che all'atto della prima cedola è previsto venga effettuato un rimborso pari al 33% ca. dei crediti interbancari.

UNICASIM

Banca Aletti deteneva, dal mese di novembre 2006, una partecipazione nella società Sivori & Partners Sim S.p.A. di n. 493.947 azioni pari al 10% del capitale sociale della Società. La partecipazione, iscritta tra i titoli disponibili per la vendita (AFS), era in carico ad un costo storico di Euro 333.333.

In data 29 maggio 2009, si è tenuta l'assemblea degli azionisti della Società che ha approvato un aumento di capitale per complessive n. 4.444.444 nuove azioni ad un valore pari al valore nominale di Euro 0,45 per azione per un controvalore complessivo pari ad euro 2.000.000, elevando il capitale sociale da euro 2.222.761,95 a euro 4.222.761,95.

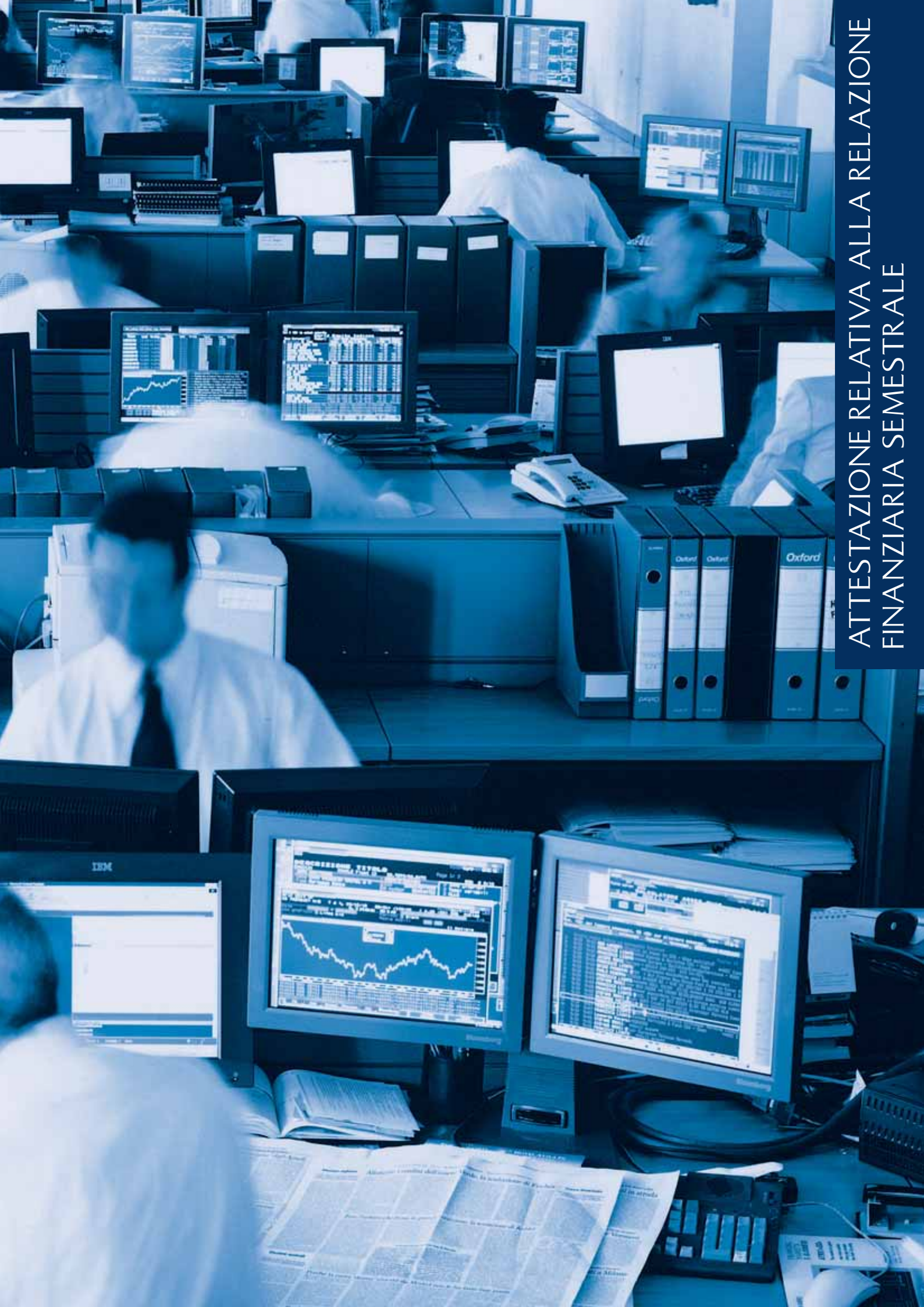
In pari data l'assemblea ha deliberato la variazione della denominazione sociale, con decorrenza 1° luglio 2009, in "UNICASIM società di intermediazione mobiliare S.p.A.", in forma abbreviata "UNICASIM".

In data 3 luglio 2009, Banca Aletti ha aderito per quanto di sua competenza, sottoscrivendo 444.444 azioni per un importo totale di euro 199.999,80.

Nomina dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

In conformità a quanto disposto dall'art. 154bis del TUF che ha recepito le modifiche introdotte con il D.lgs 195 del 6.11.2007 (*Transparency*- Attuazione della direttiva 2004/109/CE sull'armonizzazione degli obblighi di trasparenza riguardanti le informazioni sugli emittenti i cui valori mobiliari sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato), l'Assemblea degli Azionisti del 30 giugno 2009 ha introdotto, mediante modifica statutaria dell'art. 21, la figura del "Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari". Sulla base di questa delibera, il Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, ha nominato in data 23 luglio 2009 il Dirigente Preposto di Banca Aletti nella persona del Dott. Roberto Gori, attuale Responsabile della Funzione Pianificazione e Controllo Costi, nonché responsabile della Funzione Amministrazione Aletti, costituita presso la Capogruppo. Il Dott. Roberto Gori è in possesso dei necessari requisiti di professionalità e onorabilità così come definiti nello Statuto di Banca Aletti.





ATTESTAZIONE RELATIVA ALLA RELAZIONE
FINANZIARIA SEMESTRALE



Attestazione del bilancio semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Urbano Aletti, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Banca Aletti S.p.A., Roberto Gori, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Aletti S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa (anche tenuto conto di eventuali mutamenti avvenuti nel corso del semestre) e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato, nel corso del primo semestre 2009.

2. La valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2009 si è basata su un modello interno definito da Banca Aletti S.p.A., sviluppato utilizzando quale riferimento quello elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission ("COSO Report") che rappresenta lo standard per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio semestrale abbreviato:

a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;

b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio.

La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Data: 6 agosto 2009

Urbano Aletti


Roberto Gori

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari







RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Relazione della società di revisione sulla revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato

Agli Azionisti di
Banca Aletti & C. S.p.A.

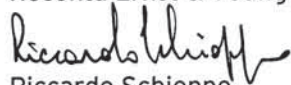
1. Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato di Banca Aletti & C. S.p.A. al 30 giugno 2009, costituito da stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e relative note illustrative. La responsabilità della redazione del bilancio semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea compete agli Amministratori di Banca Aletti & C. S.p.A.. È nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta.
2. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste del bilancio semestrale abbreviato e sull'omogeneità dei criteri di valutazione tramite colloqui con la direzione della società e nello svolgimento di analisi di bilancio sui dati contenuti nel predetto bilancio. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività ed ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa svolta secondo gli statuiti principi di revisione. Di conseguenza, diversamente da quanto effettuato sul bilancio di fine esercizio, non esprimiamo un giudizio professionale di revisione sul bilancio semestrale abbreviato.

Per quanto riguarda i dati relativi al bilancio dell'esercizio precedente presentati ai fini comparativi, riclassificati per tener conto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte dallo IAS 1 (2007), si fa riferimento alla nostra relazione emessa in data 24 marzo 2009. I dati comparativi relativi al bilancio semestrale abbreviato dell'anno precedente sono stati assoggettati a revisione contabile limitata senza emissione di specifica relazione a rilevanza esterna.

3. Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio semestrale abbreviato di Banca Aletti & C. S.p.A. al 30 giugno 2009 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Milano, 13 agosto 2009

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Riccardo Schioppo
(Socio)



